



#maicomestavolta

CONTATTI DEL CANDIDATO A SINDACO DI LUCCA, REMO SANTINI

Sito internet: www.remosantinisindaco.it

Pagine social: Facebook: Remo santini sindaco - SiAmoLucca per Remo Santini sindaco - Lucca in Movimento per Remo Santini Sindaco e profilo privato del candidato Remo Santini.

E-Mail: remosantinisindaco@gmail.com - siamolucca@gmail.com - luccainmovimento@gmail.com - scriviremo@gmail.com

Numero di telefono: 0583 - 330401

Orario Sedi: Sede di Viale Marti 41 dalle 9.30 alle 13.00 la mattina, e dalle 15.00 alle 19.00 il pomeriggio.



La voce di Remo

In termini di sviluppo, la più grave carenza che Lucca ha sofferto negli ultimi anni è stata quella di una mancanza di visione. Da più parti è stata denunciata l'assenza di un'idea complessiva forte di città attraverso la quale valorizzare le molte risorse economiche, culturali e sociali disponibili. Questo vuoto, in un tempo di "scarsità", nel quale le opportunità non solo vanno colte ma in molti casi anche costruite, ha comportato la perdita di occasioni preziose e anche, in molti casi, di entusiasmo: un danno, questo, non meno grave, perché una città si nutre anche di stati d'animo e di sogni. Come qualsiasi attività di governo, anche l'amministrazione cittadina non può esaurirsi in un insieme di atti burocratici. C'è bisogno di un disegno chiaro e condiviso sulla base del quale compiere scelte e mettere a sistema risorse. "Non c'è vento favorevole per il marinaio che non sa dove andare". È vero. Il recupero di un progetto complessivo per far andare avanti la città è così uno dei principali compiti cui sarà chiamata la nuova amministrazione. Insieme al rilancio di quel coraggio e di quell'aspirazione all'eccellenza che da troppo tempo sembrano andati smarriti. Partendo da 5 capisaldi fondamentali. Dimensione nazionale e internazionale - Nella sua attività di ideazione, progettazione e realizzazione Lucca non può che guardare all'orizzonte nazionale e internazionale. Questa è la dimensione naturale che ha connotato la sua storia. Uomini e merci lucchesi da sempre si sono confrontate col mondo e questo ha garantito - e garantisce ancora oggi: dall'industria, alle nostre principali manifestazioni culturali - risultati importanti che ci devono incoraggiare a proseguire su questa strada. Essere consapevoli della propria identità significa anche questo: non avere paura e cercare interlocuzioni importanti. Sostegno e supporto - Il tempo di

segue a pag. 3



segue da pag. 3

trasformazione presente ci chiede in primo luogo due cose: sostenere i cittadini rimasti indietro e supportare al meglio chi – siano imprese o persone – si propone di crescere e creare sviluppo e ricchezza. Anche guardando alla crescita economica e sociale Lucca vuole essere una città dinamica e coesa, che definito un obiettivo lo persegue in modo orchestrato, con chiarezza, coerenza e determinazione. Eccellenza – Alti standard, esperienze innovative, tecnologie d'avanguardia, investimenti in conoscenza: Lucca non può pretendere di meno. In una realtà presente in cui le idee e i capitali circolano in cerca di condizioni “favorevoli”, l'unica difesa è l'attacco: dare il massimo per essere al passo con i tempi. Creare le condizioni per vivere il meglio del presente e anticipare il futuro. Buona vita – Una città a misura di uomo, che pone al centro delle sue attenzioni le esigenze di chi vi vive e vi lavora. Ovvero una città che non contrapponga più centro a periferia, attrezzata, ricca di servizi – dagli standard urbani, ai collegamenti pubblici, dai servizi di rete socio-sanitari, alle infrastrutture sportive – sostenibile, con la parte antica facilmente accessibile. Oltre l'oggi – Una città che sappia costruire il domani e che sappia farsi carico della crescita di una classe dirigente adeguata ai tempi e alle esigenze, valorizzando e supportando i giovani e le esperienze più avanzate. Creando con la scuola, le università, le imprese, i centri di ricerca e le realtà formative le condizioni reali e accessibili per far crescere i talenti dei ragazzi per un mercato del lavoro sempre più competitivo. Con fiducia e determinazione, perché il nostro territorio ha buone carte per crescere anche sotto questo aspetto.

Remo Santini 

Remo Santini ovvero l'unica alternativa per la città di Lucca

Visto da vicino nessuno è normale. Una grande verità, che si taglia perfettamente a Remo Santini. Chi lo conosce davvero, chi ha condiviso con lui esperienze di lavoro o di vita sa bene che Remo è tutto fuorché normale, qualità che spesso fa rima con banale. Perché? Perché non si accontenta mai della superficie delle cose, non si ferma al massimo risultato con il minimo sforzo. Cerca sempre una strada nuova, quella meno battuta, personale, spesso la meno scontata e facile. Cerca nuove sfide, pronto a spendersi e a rischiare sempre in prima persona. Non è normale, appunto. L'ha fatto anche questa volta, lanciandosi senza rete in questa sfida elettorale inedita. Senza rete, perché non è rimasto incollato alla sua comoda poltrona fingendo di lasciarla, come altri meno trasparenti. Non è normale neppure questo, appunto. L'ha fatto con la consapevolezza che per Lucca è un momento critico, una fase di pericoloso stallo comatoso dal quale la città deve essere risvegliata al più presto. Ci vogliono idee, entusiasmo.

E con tutto il rispetto, guardandosi in giro, non si intravede chi

altri possa prendersi una responsabilità del genere oggi. Chi abbia la capacità di aggregare le forze più vive e di governare la città in modo moderno, con un progetto nuovo che possa guidarla fuori dalla palude. Questa è una campagna elettorale da circo Barnum, con nani e ballerine prezzolate, tagli di nastri quasi comici che si accavallano, insulti feroci e gratuiti, candidati gettati nella mischia per rosicchiare voti e sperare poi in uno strapuntino dentro una partecipata. Una campagna elettorale dove tutti dicono di parlare alla gente, ma poi non ascoltano quello che la gente davvero chiede. Quasi nessuno sembra capire che non siamo in una situazione normale. Che bisogna allargare l'orizzonte e pensare più in grande. Forse è proprio questa la dote migliore di Remo. Saper ascoltare la gente, avere un progetto e voler sempre guardare avanti con energia ed entusiasmo, senza accontentarsi di praticare l'eutanasia a questa città. Magari si scopre che una cura c'è

la redazione

Cultura e Turismo, un appello al nostro candidato

Molti vedono il turismo scollegato dalla cultura, ma non è così. La cultura è traino per il turismo e di conseguenza per le nostre attività ricettive e non.

La nostra città può e deve diventare patrimonio mondiale dell'umanità, e in questo senso il nostro impegno sarà prioritario, abbiamo tutte le caratteristiche richieste dall'UNESCO. Creeremo una vera e propria cabina di regia per far dialogare i vari Enti che gestiscono il nostro Patrimonio Culturale, Stato, Privati e Curia. Non è possibile vedere, come sta succedendo in questi ultimi anni, una totale mancanza di coordinamento tra le varie strutture. Abbiamo Patrimoni come il Museo di Palazzo Mansi, oppure il Muso Nazionale di Villa Guinigi che realizzano pochissimi ingressi nonostante al suo interno ci sia un vasto repertorio di opere d'arte. L'impegno fondamentale sarà quello di far dialogare tutti i settori per far vivere un rinascimento alla nostra città. Lucca deve diventare una città viva 365 giorni all'anno, e non solo per le grandi manifestazioni che la nostra Amministrazione vuole potenziare come il Lucca Comics il Summer Festival, Puccini e la sua Lucca, Lucca

Film Festival e Photolux e ExtraLucca. Completare l'illuminazione della cinta Muraria, un'opera unica in tutta Europa da valorizzare e far conoscere in tutto il Mondo.

Un vero e indispensabile recupero dell'acquedotto Nottolini da anni lasciato in completo abbandono.

Lavorare con tutte le Associazioni presenti sul territorio Comunale per dal vita a progetti Naturalistici e non per valorizzare le nostre Frazioni, piccoli e veri gioielli immersi nelle nostre Colline. Creeremo un Depliant unico di tutti i nostri Musei, Chiese e Ville per dare al turista la massima semplicità nel visitare la nostra Città. Porteremo Lucca a diventare un Museo a cielo aperto dell'arte contemporanea, organizzando mostre sparse per la città, con l'obiettivo, ambizioso, di creare un Festival dell'arte contemporanea annuale che richiami artisti da tutto il Mondo. La dove è possibile daremo carta bianca alla street art per far emergere artisti locali e non. La Cultura come bene primario, la Cultura come crescita per la nostra città, dimostreremo che la Cultura è un motore di crescita economico fondamentale.

Roberto Tamagnini, consigliere comunale 

Quindici Idee per Lucca

1. PRIORITÀ SICUREZZA E LEGALITÀ

Da tempo non siamo più una città sicura, vanno potenziate con urgenza le misure a tutela del cittadino. Introduremo la figura del **vigile urbano di quartiere** nelle zone più densamente abitate, attiveremo l'istituzione di un **fondo comunale per il patrocino legale gratuito** a sostegno dei cittadini residenti colpiti dalla criminalità (furti, aggressioni e altri episodi di violenza), potenziremo il **sistema di videosorveglianza**, introdurremo **ordinanze anti-accattonaggio**, stop a nuovi arrivi di immigrati e imposizioni da parte della Prefettura, **cessimento della situazione attuale e verifiche su business e speculazioni** che ruotano intorno a questa realtà, **smantellamento dell'attuale insediamento campo nomadi alle Tagliate**, che non è più di transito come era stato concepito.

Creazione di una **Consulta dei cittadini lucchesi per un accordo di convivenza** fatto di regole e responsabilità.

2. IL CENTRO STORICO STA MORENDO

Fermare il declino del centro storico, simbolo della nostra identità e del nostro senso di appartenenza, che nessuno riuscirà a cancellare. Attuò provvedimenti che riportano non solo la residenza in centro, ma che consentano ai lucchesi di frequentare nuovamente in gran numero strade e piazze e zone monumentali, che dobbiamo difendere con orgoglio e riconoscenza per quanto ci è stato tramandato. **L'obiettivo categorico** è ritornare dunque al **concetto di città nella città: 300 nuovi posti auto per i residenti** entro pochi mesi, realizzazione di un **mega-parcheggio da mille posti auto** nell'ex Manifattura Tabacchi, **sosta gratuita** nei parcheggi a stallo blu del centro in alcune fasce orarie e giorni della settimana, **gratuità** di gran parte delle **aree di sosta esterne** nei periodi di bassa stagione.

Ritorno all'interno del centro storico di alcuni uffici, a partire da quelli delle aziende a partecipazione pubblica, e del **mercato ambulante bisettimanale**, ma in una collocazione diversa da via dei Bacchettoni. Serve una città più viva, perché solo in questo modo si rende più sicura.

3. RIVOLUZIONE TRASPORTE E VIABILITÀ

I tagli al servizio navette-bus sono stati scellerati. Ricostruiremo **linee e corse più capillari** a servizio di tutte le aree del territorio, e istituiremo una **linea** che collega quotidianamente (con frequenza ogni dieci minuti) il **centro storico ai principali parcheggi della periferia**, nei quali inscineremo **servizi car e bike sharing**. Attraverso display che indicano orari e tempi di attesa, attiveremo un modello di **collegamento** che porrà a tutti gli effetti essere definito una **mini metropolitana di superficie**. In attesa che finalmente si realizzino gli assi viari e il nuovo ponte sul Serchio, è necessario **aprire alcuni tratti della circosvalazione a senso unico, sia per migliorare i dati dell'inquinamento** sia per rendere **più fluido il traffico** e reperire **nuovi spazi per la sosta delle auto**. A questo affiancheremo un grande piano di **asfaltature** sulle principali strade, attualmente ridotte in condizioni disastrose. È la realizzazione di **nuovi sottopassi pedonali**.

4. SANITÀ: È TUTTO DA RIFARE!

L'ultima indagine Eurostat certifica che Lucca è all'ultimo posto in Toscana per la Mortalità Evitabile: si tratta di un vero e proprio scandalo. Necessario intervenire subito e drasticamente per migliorare l'**organizzazione dell'ospedale San Luca** e consentire ai medici e al personale sanitario di svolgere il proprio lavoro con la serenità che è dovutovare a chi si occupa della vita e della salute dei cittadini. Si deve intervenire con urgenza su molti aspetti: aumento dei **posti letto**, aumento del **personale** medico e paramedico, rimodulazione e rilettera del modello di intensità di cura. **Altra grave carenza** è relativa ai **posti letto per cure intermedie al Campo di Marte**, dove è urgente un **potenziamento per la lungo-degenza**. Va rivisitato l'attuale sistema attraverso un serrato confronto con la Regione ed eventuali denunce per inadempienza, potenziamento dell'**assistenza domiciliare**, attivazione di un **servizio codice bianco** per le prestazioni mediche non urgenti e azioni legali per il **riorno delle centrali del 118 a Lucca**, dopo l'assurdo trasferimento in Versilia che sta mettendo a rischio il buon funzionamento del servizio ambulante.

5. LA FAMIGLIA AL CENTRO E MENO TASSE

Il programma sarà puntato decisamente sui valori della famiglia. Agevolazioni per il nucleo familiare in ogni ambito, attraverso un **abbassamento delle tariffe** e una loro **rimodulazione della mensa scolastica**, troppo cara, **buono famiglia progressivo in base al numero dei figli**, **meno imposte** per chi ha figli, contributi per le famiglie che accolgono un proprio anziano in casa sono solo alcune delle proposte che andremo a concretizzare. Sono in aumento i lucchesi che hanno difficoltà ad arrivare alla fine del mese, mentre è fondamentale studiare formule per evitare le attuali stagiate sulle bollette di gas, rifiuti e acqua diven-

tate una voce troppo pesante sullo stipendio mensile dei cittadini. **Quartieri e paesi. Stop all'abbandono**. Strappare dall'abbandono le tante frazioni del territorio, dove da anni non vengono svolti neppure i minimi **interventi di manutenzione**. Tutela del paesaggio collinare e rispetto ambientale, **forme di incentivo alle associazioni paesane** che portano avanti le iniziative, reintroduzione di figure di riferimento che rappresentino in Comune gli interessi degli abitanti. Ripristino della figura del cantoniere. Recupero dell'identità dei luoghi attraverso manifestazioni. Per segnalare la vicinanza a queste zone dimenticate del territorio, è prevista la **creazione di un apposito assessore a paesi e quartieri**, che possa occuparsi a tempo pieno delle piccole e grandi problematiche delle periferie.

Serve un ascolto costante, anche organizzando riunioni di giunta municipale nelle varie località, è la migliore ricetta per dare a tutti l'importanza che si meritano.

7. SVOLTA PER DECORO URBANO, AMBIENTE E ANIMALI
Non c'è più cura per gli spazi pubblici. È arrivato il momento di garantire un maggiore decoro urbano ovunque, per combattere il degrado imperante. Serve un'esemplare azione per riportare gli **spazi verdi, aiuole e parchiggiolo** all'immagine del passato, **ordinanze specifiche** che impegnino anche i privati (oltre al Comune) a mantenere precise linee guida. Riqualificazione del **parco fluviale** recuperando e restituendo alla città uno spazio verde che, assieme alla Mura, è fondamentale per la qualità della vita e il benessere della persona. Soluzioni per **diminuire lo smog con interventi sul traffico pesante**, individuando delle fasce orarie in cui vietare il **transito ai Tir lungo la circosvalazione**. Proseguire nel modello di **raccolta differenziata dei rifiuti, ma cambiando radicalmente l'organizzazione** per venire maggiormente incontro agli utenti. L'attuale sistema presenta aspetti troppo negativi, calati dall'alto, senza tenere conto delle esigenze di chi si impegna quotidianamente nello svolgere con correttezza le azioni di conferimento. Studio sull'**attivazione**, anche nei quartieri, di **isole ecologiche a scomparsa** come quelle realizzate nel centro storico. Il senso civico, il rispetto dell'altro, la cura del proprio stare passano anche dal rispetto e dalla cura di chi convive con noi. Non solo nella propria casa ma, in modo più ampio, nel tessuto sociale e urbanistico che ci ospita. Con noi convivono molti **animali**: i gatti, i cani ma anche le varie specie di volatili che abitano la nostra città. Da anni ormai manca un **assessore agli animali** che svolga un lavoro di raccordo, attraverso la **commissione animali**, con le molte associazioni animaliste attive sul territorio e gli enti preposti alle attività di tutela. Ma l'associazione ha anche il compito di sviluppare, attraverso iniziative di valorizzazione e promozione, la **cultura degli animali e della convivenza uomo-animale** non solo con attività strettamente tecniche, quali un nuovo censimento delle colonie feline dimenticate o cancellate in questi ultimi anni, ma anche con la realizzazione di un **calendario di eventi e incontri legati al mondo animale**.

8. COMMERCIO, ARTIGIANATO & INDUSTRIA, CUORI PULSANTI

Basta con la deregolamentazione nel centro storico, bisogna **savaguardare le botteghe storiche** attraverso l'istituzione di un **fondo ad hoc**, bloccare la tremenda metamorfosi della città aggregandosi a quei principi che non ledono la libera concorrenza. Va definito in fretta un **Piano delle Funzioni** per dare **nuovo ordine al settore del commercio**, riconfermando nel frattempo la Moratoria che blocchi l'apertura di nuovi bar e paninoteche. Inoltre vanno create le condizioni per l'ingresso in centro storico di marchi importanti di qualità della media distribuzione, che funzionino da richiamo. Per il **Mercato del Carmine**, una volta restaurato, si propone di realizzare un polo enogastronomico un "Desco permanente" dove, nel corso dell'anno si svolgono tutte le manifestazioni e gli eventi legati al cibo, alle tipicità del territorio, all'enologia e al life style, destinando al contempo il piano superiore ad attività di coworking, ovvero il sistema attraverso il quale si condivide l'ambiente di lavoro, spesso un ufficio, mantenendo un'attività indipendente.

Infine il Carmine dovrà vivere anche la sera, diventando la sede per concerti di musica leggera e jazz. **Incentivi** (zero tassa rifiuti per un anno, zero tassa sulla pubblicità per 3 anni, zero zuolo pubblico in occasione di mercati locali) a **chi investe per l'apertura di nuove attività artigianali tradizionali** nel centro storico, agevolazioni per gli artigiani che per motivi di lavoro devono entrare nella Zil. L'artigianato lucchese deve essere valorizzato e salvaguardato non solo a parole tutela dell'agricoltura locale attraverso l'**attivazione di nuovi mercati contadini a chilometro zero** e manifestazioni che promuovano i prodotti del territorio.

9. TURISMO, NUOVA FRONTIERA

Rilancio del turismo, in calo di presenze negli ultimi due anni, reinvestendo totalmente i **proventi della tassa di soggiorno** nel miglioramento dell'**accoglienza**. Creazione di

Bella mi Lucca, come t'hanno ridotta

A Lucca si dice “andare in città”. E per città si intende il centro storico. Le Mura hanno sempre rappresentato un confine fisico e psicologico per distinguere la città dalla periferia. “Lucca fora” e “Lucca drento” ancor oggi vivono in osmosi, ma senza complessi di inferiorità. Il centro storico di Lucca è un gioiello incastonato nella cerchia muraria del Cinquecento, biglietto da visita della città per i turisti di tutto il mondo. Chi dice Lucca pensa a via Fillungo, ai monumenti, alle botteghe tradizionali, al fascino delle strade romane e medievali. Chi vive dentro le Mura però ha assistito ad un progressivo abbandono e ad un cambiamento delle abitudini e delle condizioni di vita rispetto a qualche anno fa. Il rilancio del centro storico di Lucca è una priorità che non può più essere rimandata. Sarà una delle tante sfide che si troverà ad affrontare il prossimo sindaco per invertire un declino che negli ultimi anni è stato progressivo e oggi si mostra evidente non soltanto a chi “la città” era abituato a viverla, ma anche ai turisti che la visitano per la prima volta. Il centro di storico di Lucca ha perso il suo carattere distintivo di salotto buono con la chiusura

Perché non possiamo non dirci contro il Pd e la Sinistra

Ai lettori de Il Battito un titolo del genere potrà sembrare l'opposto di un politicamente corretto che, adesso come negli ultimi 40 anni, va tanto di moda. Ma chi scrive politicamente corretto non è mai stato e, da giornalista cronista convinto e per passione, ritiene che la vera libertà non stia nell'astenersi da qualunque manifestazione di preferenza o giudizio, anche se duro, ma nella possibilità di esprimerlo anzi, nello scegliere apertamente e onestamente di farlo perché in un mondo dove tutti si astengono per paura serve chi, al contrario, dica quel che pensa, pensi quel che dice e, in particolare, scriva anche quel che pensa e che dice. Ecco, quindi, perché noi crediamo sinceramente che oggi come oggi il Partito democratico non sia solamente una nefasta bandiera per il nostro scalagnato Paese, ma sia, in realtà, il vero nemico, un traditore subdolo, una sorta di tumore ormai andato in metastasi che lo fa essere il nemico più nemico degli italiani e dell'Italia o, almeno, di quel che è rimasto. Il partito di Matteo Renzi che, non dimentichiamo, ha l'80 per cento delle preferenze, ma un po' tutta la Sinistra italiana, hanno favorito e favoriscono il progressivo smantellamento di ogni senso di identità: nazionale, geografica, religiosa, sessuale. In nome di un egualitarismo d'accatto si sono schierati con i paladini degli organismi sovranazionali che vogliono distruggere ogni senso di appartenenza per rendere l'individuo ancora più malleabile e maneggevole privandolo anche delle ultime radici. Il favoreggiamento dell'immigrazione, l'apertura a milioni di clandestini, l'assoluta disprezzo di ciò che gli italiani pensano e potrebbero pensare, la diffusione delle teorie Gender e Lgbt nelle scuole spacciandole per antidoto al bullismo e alla violenza di genere, costituiscono una vergognosa mistificazione di tutto ciò che serve a rendere coesa e unita una comunità. Distruggendo ogni senso di appartenenza e di identità, essi sanno che possono contare sull'aumento delle incertezze dell'essere umano che, così, non avrebbe più nemmeno la forza di ribellarsi alle imposizioni dei criminali dell'alta finanza oggi divenuti, paradossalmente, i maggiori sostenitori di una politica di sostituzione etnica e di imposizione generalizzata di un sistema privo

un'attrattività, una “Lucca tutto l'anno”, con nuovi eventi di grande portata da distribuire nei periodi di bassa stagione, ma difendendo e potenziando, al tempo stesso, manifestazioni di successo con Comics, Summer Festival, Puccini e la sua Lucca, Lucca Film Festival, Photolux, Anteprema Vini, Lucca Classica, Marabilla ed ExtraLucca. Il turismo e il suo sviluppo di qualità rappresentano la vera grande opportunità di lavoro per i nostri giovani, ma finora si è sbagliato molto. Si deve tornare a fare **promozioni in Italia e all'estero**, studiare siti internet moderni e aggiornati, **ripristinare un accordo** di collaborazione con l'aeroporto di Pisa e creare un collegamento giornaliero tra l'aeroporto stesso e Lucca. Accesso meglio distribuito dei turisti che arrivano in città con i pullman, in modo da farli scendere alternativamente a tutte le quattro porte di accesso al centro storico, più controlli sull'abusivismo nel settore alberghiero. Infine **liniera**, che gestisce il centro di accoglienza turistica, va **riformata**. Deve diventare un luogo in cui si vendono i servizi ai visitatori italiani e stranieri, ampliando la propria offerta.

10. URBANISTICA E GRANDI PROGETTI

Con il nuovo Piano strutturale voluto da questa amministrazione, lo stop al cemento pro-messo 5 anni fa non ci sarà: anzi, è previsto che vengano realizzate nuove costruzioni per 172mila metri quadri, come se non bastassero le tremila case invendute che ci sono attualmente sul territorio. Su questa materia diciamo che **bisogna puntare** esclusivamente sul **riutilizzo e la ristrutturazione** dei tanti e prestigiosi immobili presenti soprattutto in periferia, e ora dismessi o cadenti. Apriremo inoltre un **confronto con gli operatori economici** che sono proprietari di edifici, per una programmazione attenta e concordata con il Comune sullo investimento di determinate aree. **Incentivi** per chi recupera il patrimonio edilizio abbandonato con **esonero di 3 anni dalle tasse comunali** ed una **decurtazione fino ad un massimo del 30% degli oneri di urbanizzazione se vengono realizzati in classe energetica A o superiori** e con materiali altamente innovativi per il recupero dell'energia, oltre che **incentivi** con parziale esonero dalle tasse comunali per chi **recupera il patrimonio edilizio in centro storico**.

11. SOCIALE, ANZIANI, POVERTÀ E DISABILITÀ

Nell'ambito del sociale, bisogna puntare decisamente ad un **migliore utilizzo delle risorse** da parte del Comune, in funzione delle **nuove povertà**, attraverso un'assegnazione di **ruoli più definiti al mondo del volontariato** e un maggior coinvolgimento di tutte queste realtà allo stesso modo, senza favoritismi. Alle realtà del territorio va data una maggiore importanza e far loro svolgere un ruolo più attivo. Niente più cittadini a metà e **stop ai tagli sui servizi fondamentali** come quelli per gli anziani; per gli over 65 vanno incrementate le agevolazioni. Sul fronte casa, per chi fa domanda del contributo economico per l'affitto o per un bando di assegnazione case popolari, prevedere l'obbligo di avere una certificazione dal consolo o dall'ambasciata del proprio Paese sull'assenza di proprietà immobiliari all'estero. La nostra amministrazione vuole inoltre dare una svolta sull'**attenzione al mondo della disabilità**: l'impegno è per un **assistenza scolastica puntuale**, qualificata in base alle esigenze dello studente con disabilità. **Corsi comunali sportivi accessibili a tutti**, creazione di una vera rete di collaborazione tra i vari Enti e le famiglie. Un altro capitolo importantissimo riguarda l'**abbattimento delle barriere architettoniche**. Da troppi anni a Lucca non si rispettano i parametri, anche nelle nuove costruzioni. Serve un piano di monitoraggio e pianificazione per eliminarlo il più possibile.

12. DIFENDIAMO LA NOSTRA ECONOMIA

Savaguardare la nostra identità non significa soltanto preservare le nostre tradizioni, ma anche **conservare la proprietà** lucchese di **azienda pubblico-private**. La **Gesam** non deve essere venduta. I **posti di lavoro** devono essere tutelati così come la sede nella nostra città. Lo stesso vale per la Geal e tutto il patrimonio in cui il Comune è proprietario. A proposito di lavoro, le **aziende lucchesi** vanno messe nella condizione di poter operare sul proprio territorio, senza essere penalizzate negli appalti pubblici, eliminando la formula del massimo ribasso e introducendo quella dell'offerta economicamente vantaggiosa. Difendere la lucchèsità non significa essere provinciali, anzi vuol dire **proteggere il territorio** e fare valere la nostra voce, senza subire decisioni imposte da Firenze o da Roma.

13. SCUOLA E INTERVENTI PER I GIOVANI

La **sicurezza degli edifici scolastici** è prioritaria. Per questo è necessario un **censimento**

dei negozi storici che la distinguevano e che erano motivo di richiamo per chi abitava fuori le Mura, un esercito di accattoni nei parcheggi e fuori dalle porte di ingresso delle attività commerciali, sacchi della spazzatura raccolti in tarda mattinata e lasciati in bella mostra per le strade. Preservare il centro storico di Lucca dal degrado non significa renderlo una cartolina patinata, ma far sì che il centro torni a vivere. Migliorare l'accessibilità e aumentare il numero dei parcheggi, creare eventi di richiamo per evitare scene da coprifuoco al calar della sera specialmente nei mesi invernali. Un centro storico più vivo è anche più sicuro. Serve un patto tra amministrazione, residenti e commercianti, una collaborazione nell'interesse dello sviluppo della città che inevitabilmente passa attraverso una maggiore attenzione alla cura e alla vivibilità del centro storico. Una Lucca bella, pulita, sicuraper tutti. Un obiettivo da raggiungere insieme, mettendo da parte egoismi, interessi particolari e la voglia di far cassa a tutti i costi dell'amministrazione comunale. Lucca è un tesoro, non sprechiamolo, deve tornare a splendere.

Chiara Lazzareschi 

di ogni requisito che lo possa rendere accettabile. Oggi, a Lucca ma non soltanto, votare Pd significa consegnare il Paese nelle mani di chi, ormai, lo ha già barattato sul mercato della globalizzazione in cambio di una illusoria presa del potere destinata, miseramente, a fallire non appena le conseguenze di una politica scellerata verranno alla luce. L'apertura totale all'immigrazione e all'insediamento nei diritti e nella politica, vogliono essere la chiave di volta con cui scardinare un sistema e ottenere la maggioranza perenne. Non si rendono conto che, per gli invasori, per i musulmani in particolare, essa è solamente il mezzo attraverso quale inserirsi nella società non per integrarsi, ma per poterla, poi, meglio disintegrare. Rimandando al mittente, ovviamente, i desiderata di un partito che pretende - come gli ex comunisti del resto - di voler imporre l'Ideologia alla realtà invece di adeguarla. Votare Alessandro Tambellini a Lucca vuol dire chiudere gli occhi di fronte a questi pericoli che sono, realmente, i nodi fondamentali intorno ai quali si gioca il nostro futuro. Una giunta che attraverso un reticolato di interessi e di relazioni è riuscita a ricavarci un ampio serbatoio elettorale andandolo a pescare tra le classi più emarginate non perché tali, ma perché inevitabilmente lontane da usi, costumi e tradizioni di questo Paese. La vittoria di Tambellini a Lucca significherebbe la morte della classe media, di quella classe media che, a Lucca, ha da sempre, da secoli rappresentato la voglia di fare e di operare. Cinque anni di Tambellini e di Sinistra vorrebbero dire, per questa città, la fine di ogni speranza perché dovunque ha governato la Sinistra - in Italia e all'estero - la speranza e la fiducia, la gioia e la convinzione nei meriti, hanno lasciato il posto all'eguaglianza senza senso, alla morte del buonsenso medesimo in nome di una società che si vuole costruire secondo i dettami del Pensiero Unico dominante arrivato a modificare persino il linguaggio dei nostri avi in nome di una Ideologia devastante.

Ecco perché Tambellini e i suoi alleati vanno combattuti perché mai come oggi il motto è “Vincere o perire”.

Aldo Grandi 

completo sulle **condizioni strutturali dei vari plessi**, attraverso certificazioni da eseguire con gli ordini professionali, e inizio di un percorso di ammodernamento e messa in sicurezza, con valutazioni e interventi sull'indice di vulnerabilità. Oltre a dover **reperire i finanziamenti** per questi lavori, il Comune deve tornare a essere protagonista nelle **politiche educative**. L'amministrazione farà in modo che ai genitori sia riconosciuto il diritto di decidere in modo consapevole e responsabile sui percorsi educativi proposti nelle scuole, soprattutto se questi percorsi toccano temi sensibili. Sempre sul fronte della formazione, va introdotta a partire dalle scuole primarie almeno un'ora a settimana di **lezioni sulla storia di Lucca. Mondo giovani**: vanno citate sul territorio maggiori **forme di aggregazione per i ragazzi** a partire dall'adolescenza con **consulenti, laboratori**, e soprattutto provvedimenti che consentano loro di tornare a impossessarsi, seguendo le regole, del centro storico e di alcuni spazi nei quartieri. **I giovani sono il nostro futuro**, facciamo ogni amare il territorio, e lo conserveranno meglio di noi.

14. CULTURA

Lucca, una città, un territorio, un tessuto urbanistico, un paesaggio, un patrimonio storico artistico, un modo di vivere e di stare insieme che intrinsecamente sono Cultura. Ma tutto questo è stato crudelmente penalizzato e asservito ad un facile utilizzo che ha svilito il sentire culturale dei suoi cittadini e la percezione di Lucca all'esterno. Da anni ormai manca una **progettualità culturale di ampio respiro** in grado di coniugare e fondere ogni aspetto in un'unicum che rappresenti la città. La creazione di un **progetto unitario**, di un contenitore, che sia **identificativo di Lucca** e che raccolga tutte le iniziative culturali in una programmazione unitaria, annuale per gli eventi minori e biennale per i grandi eventi, è indispensabile per procedere alla valorizzazione e all'attuazione di un serio **programma di marketing culturale** che manca da anni e che è la leva per risolvere il brand Lucca anche sul piano turistico a livello internazionale. Abbiamo perso un'occasione unica con il Cinquecentenario delle Mura, e **dalle Mura dobbiamo ripartire**. Dimenticare, sottovalutare, il nostro monumento più importante, unico nel suo genere, non è più ammissibile. I molti musei lucchesi, da quelli del MIBAC a quelli privati, vivono ciascuno in un piccolo atollo di solitudine. Isolamento che deve essere spezzato da una seria concertazione in termini di promozione e d'iniziativa. Un'opera meravigliosa come l'**acquedotto del Nottolini**, una via d'acqua e d'arte così importante lasciata a se stessa e non valorizzata. Un **patrimonio musicale** da Boccherini a Puccini sul quale sono nati e abortiti decine di progetti senza una **concertazione seria tra marketing territoriale e commerciale**, eventi e tessuto cittadino. Uno sforzo che richiede la realizzazione di un **progetto unitario**, che **coinvolga tutte le società sportive amatoriali e semi-professionali di calcio, basket, pallavolo e degli sport minori** che, assieme all'amministrazione comunale e agli enti pubblici coinvolgi grazie a sponsor privati e all'individuazione di finanziamenti pubblici, concorrono dapprima all'individuazione dei poli sportivi da recuperare e, successivamente, alla gestione di tali centri sportivi. La cultura dello stare insieme, il rispetto dell'altro e la gestione dell'agiosmo all'interno di un team sono valori imprescindibili che debbono poter essere trasmessi ai giovani, in ambito sportivo, grazie al gioco di squadra. La salute e il benessere psicofisico di un giovane è la premessa indispensabile per la qualità di vita dell'adulto di domani.

La voce di Riccardo

Porcari deve riscoprire la sua essenza, la sua caratteristica fondamentale, quella che ne ha decretato il successo, ovvero la capacità di guardare avanti, immaginare il futuro e creare le condizioni per concretizzarlo.

Negli ultimi anni, a mio parere, si è via via affievolita questa spinta in avanti e ci si è adagiati. In questo ha inevitabilmente inciso il fatto che dal 1997 è mancata un'alternanza nell'amministrazione del territorio.

"La Porcari che vogliamo" vuole essere proprio una alternativa solida di governo, caratterizzata da un programma chiaro e concretamente realizzabile e composta da persone che amano Porcari e che desiderano mettere le proprie competenze e capacità a disposizione del paese. Siamo certi di poter rappresentare un' iniezione di linfa vitale per Porcari: idee nuove, volti nuovi, nuovi stimoli in modo da tornare a guardare ambiziosamente in avanti come si è fatto in passato.

Entusiasmo, condivisione e competenza. Una squadra giovane dal punto di vista anagrafico con una grossa determinazione e voglia di impegnarsi per il paese ma anche con le competenze giuste per farlo.

Porcari ha un potenziale straordinario ed imparagonabile rispetto agli altri comuni: 1000 aziende in 17 kmq, un comparto produttivo florido ed in crescita.

Gli incassi che annualmente ha il nostro comune sono impressionanti. Per questo, a mio parere, si poteva fare molto di più e molto meglio. Tanta disponibilità, ma un'azione di governo improntata al presente, all'ordinario, e senza una visione di lungo periodo.

La risposta la nostra proposta per il governo di Porcari che mira ad accrescere la qualità della vita dei suoi cittadini, dando ai nostri bambini una scuola dell'infanzia moderna, efficiente, sicura e con spazi adeguati, dando ai giovani di Porcari

un luogo sicuro di aggregazione, realizzando un centro sportivo polivalente nell'area cavanis, sostenendo le famiglie, aumentando il livello di sicurezza, ampliando finalmente il depuratore consortile, un pessimo biglietto da visita per Porcari, monitorando costantemente la qualità dell'aria, mettendo definitivamente in sicurezza il territorio

dal punto di vista idraulico, trasformando Porcari nella "città della carta", attraverso un centro ricerca sviluppo che affianchi le imprese del nostro territorio, le faccia rimanere sulla frontiera tecnologica in modo da preservarle e garantire così a Porcari un futuro solido.

Riccardo Giannoni, consigliere comunale f



VUOI SOSTENERCI?

PUOI FARLO DANDO IL TUO CONTRIBUTO PER LA CAMPAGNA ELETTORALE DE LA PORCARI CHE VOGLIAMO E DI RICCARDO GIANNONI

Effettua un Bonifico
Beneficiario: Riccardo Giannoni - La Porcari che vogliamo
IBAN: IT52 Q 08358 70230 00000765847- BANCA DI PESCIA E CASCINA - FILIALE DI PORCARI
Causale: Contributo per la campagna elettorale di Riccardo Giannoni - La Porcari che vogliamo

Tel. 333 4643555 - laporcarichevogliamo@gmail.com f t

Programma amministrativo de LA PORCARI CHE VOGLIAMO

"La Porcari che vogliamo" è nata nell'estate 2016, sull'impulso di alcuni amici di estrazioni ed orientamenti anche diversi, come laboratorio di idee sul futuro della nostra comunità. Dopo una iniziale serie di incontri in giro per il paese per presentare questo progetto, "La Porcari che vogliamo" ha aperto una propria sede in via Roma 19, in cui si è dato il via all'attività di una serie di gruppi di lavoro, ciascuno dei quali si è occupato di vari ambiti della vita del paese ed in particolare di SICUREZZA, SCUOLA, SOCIALE, COMMERCIO, CULTURA E TERRITORIO, SPORT, GIOVANI, INNOVAZIONE TECNOLOGICA.

Questi gruppi di lavoro, partendo da una attenta analisi dell'attuale situazione, hanno proceduto ad elaborare una serie di proposte nel breve, medio e lungo periodo, che sono state poi presentate in occasione di specifiche serate tematiche. Tutta questa attività ha prodotto di fatto le fondamenta di quello che poi è divenuto il programma con il quale "La Porcari che vogliamo" si sottopone al giudizio degli elettori.

SICUREZZA, SOLIDARIETÀ, FUTURO, queste le parole chiave con le quali possiamo provare a sintetizzare i punti cruciali del nostro impegno per Porcari.

SICUREZZA

"La Porcari che vogliamo" è innanzitutto una Porcari sicura.

- Intendiamo, per questo, procedere ad un potenziamento della polizia municipale, attualmente sotto organico, in modo da garantire un maggior controllo del territorio estendendo il servizio alle ore serali e notturne.
- È necessario quindi provvedere alla realizzazione di una rete di videosorveglianza capillare e tecnologicamente avanzata.
- Va introdotto a Porcari anche il cosiddetto "controllo di vicinato", un moderno sistema di controllo del territorio nato all'estero ma già sperimentato in Italia ed in particolare in alcuni comuni della Piana di Lucca, che consiste nell'attivazione di una rete strutturata tra cittadini, amministrazione comunale e forze dell'ordine per contrastare i fenomeni di delinquenza.

I suddetti punti, facilmente concretizzabili nel breve termine, possono contribuire fin da subito ad un miglioramento del livello di sicurezza del nostro territorio. Ci impegneremo, allo stesso tempo, a chiedere con forza agli organismi sovraordinati che possa essere realizzata sul territorio del nostro comune una stazione dei carabinieri o un posto di polizia, ben consapevoli che si tratta di un obiettivo particolarmente difficile da ottenere e certamente non nel breve periodo.

"La Porcari che vogliamo" è una Porcari sicura anche dal punto di vista idraulico, ovvero nella quale non devono registrarsi, come se fosse divenuta quasi una normalità, esondazioni un paio di volte l'anno in varie zone del paese (Via Toschino/Via Leccio Magazzino/Pacconi/Zona Stazione 167/Guerrina ect). Per raggiungere questo obiettivo intendiamo predisporre progetti moderni, rispettosi del territorio e realmente efficaci da sottoporre ai vari organismi competenti per ottenere il relativo finanziamento. Un comune come quello di Porcari, indubbiamente fragile dal punto di vista idraulico, ma con un potenziale imparagonabile, non può accettare passivamente il perdurare di questo tipo

di situazione. Sicurezza infine significa anche sicurezza stradale. Realizzare una rotonda nei pressi dell'incrocio tra via Diaccio e via Giacomo Puccini è una priorità non più rinviabile. Troppi anni anche in questo caso sono stati sprecati a riguardo.

SOLIDARIETÀ

Porcari è una comunità da sempre solidale. Sul nostro territorio operano infatti numerose associazioni di volontariato e c'è una rete spontanea di cittadini che ha sempre lavorato silenziosamente per contribuire in modo fattivo a contrastare il disagio in ambito sociale. Tutto questo ha indubbiamente agevolato anche la relativa attività del comune. La crisi, che inizia a colpire anche il nostro territorio, impone di attivare una serie di interventi con l'obiettivo di prevenire le situazioni di difficoltà, realizzando una rete di protezione e di sostegno alle famiglie del territorio. Concretamente vogliamo realizzare:

- Sportello in modo da agevolare l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro;
- Patti di Cittadinanza Attiva al fine di reimpiegare coloro che, per età od altre ragioni, hanno una oggettiva difficoltà ad essere ricollocati sul mercato del lavoro;
- Una serie di interventi specifici e stabili a sostegno delle famiglie con bimbi piccoli o anziani non autosufficienti (una sorta di bonus famiglia con agevolazioni ad esempio in ambito farmaceutico);
- Microcredito, uno strumento innovativo da realizzare in coordinamento con un istituto di credito ed una o più associazioni di volontariato del territorio, per promuovere la persona umana che si trova in una situazione di medio disagio, dando una immediata e concreta possibilità di riscatto;
- Sportello dell'Avvocato di Strada, a tutela di tutti coloro che dovessero trovarsi in situazioni di più grave disagio e difficoltà.

Vogliamo altresì attivare a Porcari un vero e proprio sportello di segretariato sociale, un servizio che il comune metta a disposizione delle famiglie per aiutarle a districarsi nell'accesso agli interventi di assistenza, sia di tipo sociale sia sanitario.

FUTURO

"La Porcari che vogliamo" nasce per guardare in avanti, avere una visione di lungo periodo, interrogarsi su quella che potrà e dovrà essere la Porcari tra 20-30 anni e lavorare fin da ora per concretizzare questi obiettivi. Parlare di futuro significa innanzitutto parlare di Giovani. Porcari è il paese più giovane della Provincia di Lucca ed è necessario predisporre specifiche politiche in questo ambito. "La Porcari che vogliamo", a tal riguardo, si impegna a realizzare un centro sportivo polivalente nell'area esterna del Cavanis, per dare ai giovani un luogo sicuro in cui crescere e fare aggregazione. In particolare, relativamente a quell'area, oltre alla riqualificazione del campo da basket, da pallavolo e da tennis vogliamo realizzare due campi da calcetto con un annesso parcheggio dal lato di via Sbarra. Questo sarebbe il modo migliore per valorizzare un luogo simbolo del nostro paese, attualmente in stato di sostanziale abbandono, trasformandolo in un vero e proprio centro vitale della nostra comunità. Parlare

di futuro significa anche parlare di Scuola. A tal riguardo "La Porcari che vogliamo" ha effettuato un'attenta analisi delle esigenze in questo ambito e propone in particolare la realizzazione di un ampliamento della scuola Primaria (nuova mensa che eviti il doppio turno) nonché di un nuovo Polo dell'Infanzia. Porcari ha visto aumentare in modo importante il numero dei propri abitanti negli ultimi 15 anni e questo ha comportato un aumento della domanda di servizi in ambito scolastico. È necessario quindi far in modo che le strutture scolastiche oltre che sicure siano adeguate a questa crescente domanda 3 in una ottica di lungo periodo. Relativamente alla Scuola dell'Infanzia, si nota come a Porcari esistano attualmente 3 plessi distinti di cui 2 particolarmente datati. È quindi prioritario predisporre un progetto esecutivo per procedere poi alla ricerca di finanziamenti finalizzati alla realizzazione di un vero e proprio polo dell'infanzia, di qualità sia in termini di tecniche costruttive, sia di efficienza energetica, sia di spazi. Futuro significa inoltre far in modo che Porcari possa essere un paese all'avanguardia anche relativamente alla organizzazione dell'ente pubblico nonché alla gestione ed erogazione dei servizi comunali. Vogliamo una Porcari smart city, ovvero una Porcari:

- dotata di un sito internet immediato ed interattivo che consenta una accessibilità migliore agli atti amministrativi, una migliore organizzazione delle attività dell'ente (come ad esempio la possibilità di effettuare o prenotare servizi direttamente online) nonché la possibilità del cittadino di partecipare più attivamente alla vita dell'ente segnalando direttamente online le varie problematiche che possono presentarsi, contribuendo ad alcune scelte importanti della vita del comune (attraverso, ad esempio, appositi sondaggi online) e seguendo direttamente l'attività di coloro che sono stati eletti (ripresa video in streaming dei consigli comunali);
- dotata di una apposita APP per smartphone integrata con lo stesso sito internet e che agevoli ulteriormente la relazione tra l'ente e i cittadini;
- dotata di illuminazione a LED che consente un importante risparmio economico per il comune nonché l'integrazione con tutta un'altra serie di servizi tecnologicamente avanzati di cui l'ente potrebbe dotarsi (videosorveglianza, sensori che misurano il livello di inquinanti nell'aria ect).

Sempre con uno sguardo rivolto al futuro "La Porcari che vogliamo" ha analizzato specificatamente anche altri ambiti della vita del nostro comune. In particolare relativamente all'ambiente propone:

- monitoraggio costante della qualità dell'aria nel nostro comune durante tutto l'anno nonché realizzazione di alcuni campionamenti con laboratori mobili;
- tempi certi relativi all'ampliamento e all'ammodernamento del depuratore consortile datato e sottodimensionato;
- realizzazione del premio "Porcari per l'ambiente" da assegnare annualmente alle aziende del territorio che si siano distinte per il miglioramento dei propri processi produttivi che prevedono un minor impatto ambientale.

Relativamente al Commercio, alla Cultura ed al Territorio, "La Porcari che vogliamo" propone:

- incentivi stabili e costanti nel tempo a favore dei negozi del territorio che effettuano investimenti all'interno della propria attività o a favore di nuovi negozi che differenziano l'offerta commerciale;
- una migliore accessibilità al centro del paese con la realizzazione di ulteriori aree di sosta;
- realizzazione di un calendario annuale degli eventi, spalmati

nell'arco dell'anno e distribuiti su tutto il territorio comunale, con l'obiettivo di una strategia strutturata di promozione del territorio;

- valorizzazione della propria storia e delle proprie tradizioni, in modo da contribuire anche al sostegno dell'economia e del commercio del nostro paese. In particolare la Via Francigena, gli scavi di Fossanera possono essere elementi decisivi per lo sviluppo di Porcari anche in ambiti diversi (turistico-ricettivo, commerciale ect) da quello prettamente industriale;
- valorizzazione delle aree a verde del territorio con particolare riguardo innanzitutto alla Torretta che potrebbe diventare un parco pubblico attrezzato, versatile e fruibile
- realizzazione di 2 percorsi ciclo-pedonali, uno nell'area nord-ovest (Rughi) ed uno nell'area sud-est (Padule) sfruttando dove possibile anche le arginature dei corsi d'acqua che attraversano il territorio

Le frazioni del nostro comune sono mano a mano divenute delle zone-dormitorio. Poche attività commerciali rimaste, pochi eventi, poche occasioni di incontro e socializzazione. Per invertire questa tendenza "La Porcari che vogliamo" oltre a promuovere eventi spalmati sul territorio, come detto poc'anzi, intende avviare un esperimento di bilancio partecipativo, stanziando annualmente una quota fissa del proprio bilancio comunale per le stesse frazioni e concordando con i cittadini che vi risiedono, attraverso i vari meccanismi che la tecnologia ci mette a disposizione, quali possono essere le priorità su cui investire.

Futuro significa infine interrogarsi su come preservare l'importante patrimonio di imprese presenti sul nostro territorio. Porcari ha una indubbia vocazione industriale essendo il polo cartario più grande d'Europa. A Porcari lavorano migliaia di persone e si produce il 20% della ricchezza della Provincia di Lucca. Tutto ciò è il frutto di scelte immaginate e realizzate negli anni '60 con una visione di lungo periodo. Scelte non semplici, come quella di raccogliere la sfida dell'industrializzazione, che hanno comportato una netta trasformazione delle caratteristiche del nostro territorio, ma che ne hanno fatto indubbiamente anche la fortuna. Si tratta ora di non adagiarsi ma di immaginare anche noi quello che sarà la Porcari tra 20-30 anni in questo ambito e sostenere le imprese del nostro territorio per garantire benessere anche alle future generazioni. "La Porcari che vogliamo" ritiene per questo prioritario trasformare Porcari nella "città della carta". Vogliamo che le migliori menti che operano in questo ambito possano trovare qui, sul nostro territorio, occasioni di crescita professionale e che allo stesso tempo le imprese possano rimanere sulla frontiera tecnologica sopravvivendo alle sfide della globalizzazione. Concretamente proponiamo:

- realizzazione di un centro ricerca e sviluppo del nostro polo cartario avviando una collaborazione con Lucense, nonché con i dipartimenti di ingegneria delle università toscane e la scuola di specializzazione S. Anna;
- finanziare 2 borse di studio annue del Master della Carta attualmente realizzato dall'Università di Pisa, da Celsius e da Flafr, da destinare a giovani laureati in ingegneria del nostro comune.

"La Porcari che vogliamo" rappresenta un modo nuovo di approcciarsi alla politica ed alla amministrazione di un ente locale. Un modo caratterizzato, non solo dalla voglia di guardare avanti immaginando il futuro e creando le condizioni per concretizzarlo, ma anche dalla volontà di mantenere costantemente viva la partecipazione dei cittadini alla vita del comune eliminando quello scollamento che costantemente si crea tra coloro che hanno l'onere e l'onore di governare ed i cittadini.

ELEZIONI COMUNALI 11 GIUGNO 2017



INSIEME COSTRUIAMO IL FUTURO

L'ECONOMIA E IL LAVORO

Rapporto Istat 2017. Il Paese delle disuguaglianze e dei dualismi

Divari economici, sociali, territoriali, generazionali: è un 'Paese delle disuguaglianze e dei dualismi' quello mappato dall'Istat nel Rapporto annuale sulla situazione del Paese presentato oggi alla Camera dei Deputati. Ad aumentare, non solo le distanze ma anche la loro complessità: "la disuguaglianza sociale non è più solo la distanza tra le diverse classi, ma la composizione stessa delle classi": "la crescente complessità del mondo del lavoro attuale ha fatto aumentare le diversità non solo tra le professioni ma anche all'interno degli stessi ruoli professionali, acuendo le disuguaglianze tra classi sociali e all'interno di esse". Da un lato, la classe operaia "ha abbandonato il ruolo di spinta all'equità sociale" mentre il ceto medio "non è più alla guida del cambiamento e dell'evoluzione sociale". La conseguenza è una "perdita dell'identità di classe, legata alla precarizzazione e alla frammentazione dei percorsi lavorativi".

Il "degiovanimento" dell'Italia

Le classiche divisioni socio-economiche sono ormai scomparse per lasciare il posto a nuove realtà: "giovani con alto titolo di studio sono occupati in modo precario, stranieri di seconda generazione che non hanno il background culturale dei genitori" e "una fetta sempre più grande di esclusi dal mondo del lavoro dovuta anche al progressivo invecchiamento della popolazione". Con il 22% di popolazione over 65, l'Italia è il Paese più vecchio dell'Europa e "tra quelli a più elevato invecchiamento al mondo". Nel 2016 si è registrato un nuovo minimo delle nascite (474mila), il numero medio di figli per donna si è attestato a 1,34 e il saldo tra nati e morti ha segnato il secondo maggior calo di sempre (-134mila) dopo quello del 2015. L'Italia è, secondo l'Istat, vittima di un fenomeno di 'degiovanimento': la popolazione residente di età compresa tra i 18 e i 34 anni è diminuita di circa 1,1 milioni, anche se "il contributo positivo dei cittadini stranieri" ha attenuato questa dinamica.

Senza opportunità, i giovani non riescono a raggiungere l'indipendenza economica e sociale e a formare una propria famiglia: quasi sette under 35 su dieci sono costretti a vivere ancora in quella di origine. L'Italia resta inoltre maglia nera nell'Ue per i Neet, giovani tra i 15 e i 29 anni che non lavorano né studiano (24,3% contro la media europea del 14,2%). Confermati disoccupazione, dualismo territoriale e difficoltà per le donne. Sul versante occupazionale, nel 2016 disoccupati e scoraggiati sono poco meno di 6,4 milioni, e si contano circa 3 milioni 590mila famiglie senza redditi da lavoro e da pensione, pari al 13,9% del totale. La percentuale più alta si rileva nel Mezzogiorno (22,2%) che si conferma l'area più svantaggiata del Paese. Le donne occupate affrontano carichi mediamente più gravosi degli uomini, lavorando 57 ore a settimana contro le 51 degli uomini.

Le nuove 'famiglie', sempre più povere

La nuova mappa socio-economica del Paese vede dunque prevalere due classi: le 'famiglie di impiegati', appartenenti alla fascia benestante (4,6 milioni di nuclei per un totale di 12,2 milioni di persone) e le 'famiglie degli operai in pensione', fascia a reddito medio (5,8 milioni per un totale di oltre 10,5 milioni di persone). Ad esse si aggiungono nuovi ceti: 'famiglie a basso reddito con stranieri', 'famiglie a basso reddito di soli italiani', 'famiglie tradizionali della provincia', 'anziane sole' e 'giovani disoccupati', 'giovani blue-collar' (molte coppie senza figli) e, fra le più ricche, 'pensioni d'argento' e 'classe dirigente'. Nuove divisioni frutto del fatto che "la classe operaia ha perso il suo connotato univoco" e "la piccola borghesia si distribuisce su più gruppi sociali". Con una "capacità redistributiva dell'intervento pubblico" che "è tra le più basse in Europa", aumentano le distanze fra ricchi e poveri: la spesa per consumi delle famiglie ricche della 'classe dirigente' è più che doppia rispetto a quella dei nuclei all'ultimo gradino, 'le famiglie a basso reddito con stranieri'. In questo contesto sale all'11,9% l'indicatore di grave deprivazione materiale, particolarmente elevato per le famiglie in cui la persona di riferimento è in cerca di lavoro, con un'occupazione part-time o un genitore solo con figli minori a carico. La crisi comporta il taglio delle spese più comuni e più necessarie, come quelle mediche: la quota di persone che hanno rinunciato a una visita specialistica negli ultimi 12 mesi, perché troppo costosa, è cresciuta tra il 2008 e il 2015 da 4 a 6,5% della popolazione, con picchi di criticità nel Mezzogiorno e fra le famiglie di anziane sole e giovani disoccupati. L'emarginazione sociale si ripercuote anche sulla partecipazione alla vita collettiva: solo l'8,1% della popolazione dai 14 anni in su, meno di uno su dieci, è impegnato direttamente in politica con qualche forma di militanza e solo lo 0,8% degli italiani presta un contributo di lavoro gratuito alle formazioni politiche; l'1,5% presta invece un sostegno finanziario. Una performance "modesta" che richiede l'intervento pubblico. Il quadro delineato dall'Istat è il risultato di una "modesta performance" di crescita per l'Italia: "La ripresa, a causa dell'intensità insufficiente della crescita economica, stenta ad avere gli stessi effetti positivi diffusi all'intera popolazione". Secondo il presidente dell'Istat, Giorgio Alleva, "l'intervento pubblico ha molte possibilità di rimuovere gli impedimenti alla parità delle opportunità, a partire dall'istruzione e dalla formazione del capitale umano". Investire sulle persone e sull'innovazione è "una strada obbligata", così come "molto possono anche le politiche attive del lavoro"

Ugl Toscana

IL COMMENTO POLITICO

Ripartire dal territorio, ripartire da noi

Viviamo un momento politico schizofrenico: è in atto un importante mutamento del sistema politico mondiale, oltre che di quello italiano. Le certezze di oggi domani potrebbero cambiare improvvisamente.

I vecchi schemi destra/sinistra, conservatori/progressisti, basati sulle storiche antichedivisioni sociali non esistono più. Vediamo sempre più frequentemente la nascita di nuovi soggetti politici che, in breve tempo, riescono a sparpagliare le carte in tavola. Macron e Trump sono due esempi ben chiari di come la politica sia mutata. Oltre a questi due casi più eclatanti possiamo citare anche Podemos in Spagna, l'Ukip inglese, i vari fenomeni "populisti" di mezza Europa. Anche in Italia non ci facciamo mancare niente: ne è una prova il Movimento 5 Stelle, ma volendo anche Renzi e Salvini per come hanno modificato geneticamente i partiti di cui sono leader. La nuova politica corre veloce, è frenetica e i cittadini corrono ancora più veloce; non aspettano; vogliono risposte. Oramai le linee di partito non hanno più così tanta importanza. La propria opinione la si crea sul web, non si prende per buono quello tutto quello che viene detto dal nostro leader di turno. Questo ha sconvolto tutto l'establishment che per anni ha sempre visto i cittadini seguire ciò che i partiti, i giornali e le televisioni di riferimento comunicavano. In tutto questo, il centro-destra italiano pare brancolare nel buio, con una miriade di partiti non connessi da chiari e delineati rapporti di alleanza e che non riescono a convergere su di un unico programma. I casi di buon governo dove si è fatto gioco di squadra ci sono stati: le tre Regioni amministrare, in primis, ma anche molti Comuni in tutta la penisola. Tuttavia questo modello non è ancora stato esportato nel resto d'Italia e sul panorama nazionale. Occorre ripartire, perché una grande fetta di popolazione italiana si sente spaesata, vuole avere un'entità politica di riferimento, che sia un partito unico, una coalizione o una federazione. La formula non è importante, contano gli intenti. Ma come fare? Servono poche parole chiave programmatiche: meno tasse tramite l'abbattimento della spesa pubblica improduttiva, sicurezza, giustizia sociale, alleggerire l'economia della troppa burocrazia, lasciare più autonomia agli enti locali, primo, se non unico, avamposto di Stato e Democrazia rimasto nel nostro Paese. Occorre essere chiari sul tema Europa: capire che se non riusciamo a sfruttare le opportunità che ci offre, così come fanno gli enti delle altre Nazioni europee, il problema è nostro. Se siamo il fanalino di coda dei Paesi per crescita del PIL, davanti solo alla Grecia, il problema non può essere sempre l'Europa: dobbiamo prima guardare in casa nostra. Serve un Manifesto dei valori condivisi in cui riconoscersi, dieci punti semplici, comprensibili. Basta questo come programma elettorale. Un partito/movimento/federazione di partiti con regole chiare e rispettate: primarie per la selezione della classe dirigente, dal più piccolo dei Comuni italiani al candidato al Parlamento Europeo, la creazione di luoghi di confronto dove si possa discutere ed interfacciarsi con i propri rappresentanti per chiedere spiegazioni, regole chiare fra gli alleati e porre fine agli inciuci con gli altri schieramenti, dal Parlamento ai Comuni, fuori chi sgarrà o chi ha sgarrato (per troppi anni abbiamo avuto rappresentanti con qualche problemino giudiziario di troppo), premiare il merito, valorizzare chi amministra sul territorio, evitare candidati caduti dall'alto, democrazia interna. Tutto questo però non può essere fatto solo con lo sforzo dei partiti. In Italia, nel paese degli 8000 campanili, ci sono migliaia e migliaia di persone che giornalmente si impegnano per rendere migliore la cosa pubblica e che non hanno niente a che fare, molte volte anche per scelta, con i nostri partiti. Personalità di cui, chi vuol combattere la verità assoluta propinata dal renzismo o l'arroganza istituzionale dei pentastellati, ha estremamente bisogno. Per questo occorre trovare il modo per creare un contenitore per tutte quelle liste civiche, associazioni del territorio e comitati vari che si riconoscono in una serie di valori che da sempre fanno parte del mondo conservatore, del centro-destra, del popolo della libertà

RUBRICA ITALIA E TOSCANI DALL'ESTERO

LetterAperTe from Melbourne

Caro lettore, carissima lettrice,

Un amico di cui ho profonda stima e rispetto, mi ha chiesto un'asciutta opinione del panorama politico italiano visto ed osservato dall'estero.

Cercherò di risparmiarvi il punto di vista sentimentale della questione per amor proprio ed amor di patria, ma mi rendo conto che scindere le due cose sia difficile ed alle volte impossibile.

Scrivere della propria terra da lontano con gli occhi gonfi ed il cuore pieno di nostalgia non è mai semplice. Ma con distacco; si fa.

Emigrare e lasciarsi tutti alle spalle senza scappare da nulla e da nessuno è complicato e difficile. Ma distaccati; si fa.

Perdere la speranza soprattutto per gli affetti rimasti in terra natia e lasciarsi andare e tendere a dimenticare le origini. Per staccarsi da tutto; non si fa.

L'Italia terra unica, rimane il riferimento e la stella polare per tutti gli emigrati. Giovani e anziani, vecchi e nuovi. Non vi è italiano alcuno che non sogni un ritorno "un domani", a casa.

L'affresco che si ha dell'attuale società italiana è scrostato e stanco nonostante una Italia fatta ancora di eccellenze. Purtroppo, manca un vero patto sociale tra società civile e classe politica. Si salvano solo coloro che sono rimasti in contatto con il paese. Quello vero. Premiateli. Ci sono ragazzi e uomini coraggiosi e temerari che vivono facendo capriole e correndo sulla sabbia ogni giorno. Imprenditori, lavoratori, amministratori, madri e padri di famiglia. Eroi.

della prima ora. Un contenitore che risulterà fondamentale per andare a penetrare in quella parte di elettorato oramai stanco dei vecchi partiti. Una federazione di liste civiche di centro-destra che coinvolga, metta in contatto e rappresenti gran parte degli amministratori locali che da anni portano avanti la loro battaglia con la sola forza della propria volontà. Bisogna demolire questo sistema torbido, tornare a dare lustro alla politica, a fare esclusivamente il bene della polis. Bisogna aiutare chi da anni si impegna contro uno Stato che ha perso la bussola e ridare voce a chi è il fulcro della nostra Italia.

Bisogna ripartire dai territori, ripartire da noi.

Lorenzo Vignali, consigliere comunale 

IL COMMERCIO

Nuove soluzioni per far crescere la vitalità commerciale di Lucca

L'adesione alla realtà che accompagna, come stile, la nostra testata ci impone un'analisi delle maggiori problematiche riguardanti il mondo del commercio emerse in questi ultimi anni sul territorio comunale di Lucca con l'intento di descrivere ed offrire al contempo le soluzioni migliori dal nostro punto di vista. Partiamo dal centro storico, quindi dalla difficoltà di accesso e sosta. I parcheggi sono insufficienti, perlomeno a ridosso e all'interno della città. Da anni puntiamo forte sulla ex Manifattura Tabacchi, chiedendo un maxi parcheggio da 1000 posti. L'amministrazione con la consueta miopia ne ha concesse - in sede di presentazione del progetto di recupero - alcune centinaia, ma fra quelli destinati ai residenti e altri che saranno tolti fuori dalla Manifattura, il saldo è sostanzialmente pari. Insomma, rischiamo che la Manifattura non porti alcun beneficio reale e persa quella non restano altri contenitori idonei in città per realizzare parcheggi adeguati alle esigenze di una città commerciale facile da raggiungere. Altro punto centrale è quello dei varchi telematici: così come sono messi e utilizzati adesso, scoraggiano le persone a venire in città. Concordiamo con chi chiede un progetto sperimentale che preveda lo spegnimento a fasce orarie, così da consentire l'accesso in orario serale a tutti nelle zone che non siano pedonali. Le zone pedonali, oggi interdette anche alle auto dei residenti, resterebbero tali anche con i varchi spenti. E a chi dice che sia inutile far entrare le auto dei non residenti se poi non ci sono parcheggi (oggi ovviamente sono tutti a stallo giallo), rispondiamo che l'operazione consentirebbe comunque un carico/scarico di persone intenzionate a recarsi in centro. Sempre collegata all'accesso al centro storico c'è la questione dei parcheggi della circonvallazione, della prima periferia per capirci, per i quali occorre ottenere la gratuità con disco orario, così da garantire il ricambio di auto. Il Piano delle funzioni è necessario. In attesa che esso sia definito occorre la riconferma della Moratoria che freni l'apertura di nuovi bar e paninoteche (scadenza 31 dicembre 2017 in alcune zone del centro, 31 dicembre 2018 in altre), da estendere sia dal punto di vista geografico - ovvero sia ai quartieri della prima periferia cittadina e non solo al centro storico - e settoriale - ovvero sia anche ai ristoranti e ai negozi di vicinato. Anche nelle periferie, oggi, la questione centrale è la sosta, dopo l'annuncio elettorale del soviet di Palazzo Orsetti di voler dare ai residenti tutti i parcheggi oggi liberi (stallo bianco) dei vari quartieri. Siamo certi che gli stessi beneficiari comprendano come, oltre la vilissima promessa elettorale, questo misura sarebbe drammatica per le attività della periferia, la cui vitalità commerciale è una ricchezza per quegli stessi quartieri di quartieri, da Sant'Anna, all'Arancio, a San Concordio, etc etc. La chiave del futuro è nel turismo, l'unico vero volano per rilanciare l'economia lucchese. Strategie di promozione mirate, lotta all'abusivismo ricettivo (soprattutto online), reimpiego in promozione e interventi di settore dei proventi della tassa di soggiorno e creazione di una nuova agenzia per sostituire le Apt a cui legare tutti i comuni con il capoluogo capofila.

la redazione

Giada Martinelli, consigliere comunale 

IN LIBRERIA

La mediocrazia, ovvero l'instaurazione del potere degli "scadenti"

Alain Deneault, filosofo canadese, nel suo ultimo libro "La mediocrazia" (edito in Italia da Neri Pozza editore) è riuscito brillantemente a spiegare il declino della nostra società e a descrivere quello che ci sta accadendo attorno: la chiama "la rivoluzione anestetizzante", che è l'atteggiamento che ci conduce a posizionarci sempre al centro, anzi all'estremo centro. Mai disturbare e soprattutto mai far nulla che possa mettere in discussione l'ordine economico e sociale.

Perché quello che succede nel mondo occidentale in tutti i campi, dalla politica alla finanza, dall'educazione all'economia fino ad arrivare alla vita sociale è una sorta di malattia che non si percepisce ma invade tutti gli ambiti.

Non ce ne siamo accorti ma la "mediocrazia", (come la chiama lui) ci ha travolti, i mediocri sono entrati nella stanza dei bottoni e ci spingono ad essere come loro.

La mediocrazia è l'ordine in funzione del quale i mestieri cedono il posto a una serie di funzioni, le pratiche a precise tecniche, la competenza all'esecuzione pura e semplice.

Deneault ha il pregio di dire con franchezza le cose come stanno: "non c'è stata nessuna presa della Bastiglia - scrive nell'incipit - niente di comparabile all'incendio del Reichstag e l'incrociatore Aurora non ha ancora sparato alcun colpo di cannone. Tuttavia l'assalto è già stato lanciato ed è stato coronato dal successo: i mediocri hanno preso il potere". Come è successa questa cosa? Da dove viene il declino verso cui ci stiamo incamminando? Si chiede il filosofo. Secondo lui l'origine della mediocrità parte da lontano, con la morte della stessa politica, quando cioè la stessa è stata sostituita dalla "governance".

Un successo della Thatcher negli anni 80 e sviluppatosi negli anni successivi fino ai giorni nostri. In un sistema caratterizzato dalla governance - sostiene Deneault - l'azione politica è ridotta alla gestione, a ciò che nei manuali di management viene chiamato "problem solving".

Cioè alla ricerca della soluzione immediata a un problema immediato, senza una riflessione a lungo termine basata su principi e su una visione politica discussa e condivisa pubblicamente. In un regime di governance cioè siamo tutti ridotti ad essere spettatori obbedienti, incatenati ad un'unica visione del mondo, quella liberista. Ma non si creda che i mediocri siano degli incapaci o degli incompetenti: al contrario saranno coloro che stanno al centro, appunto nel mezzo poiché il sistema incoraggia i mediamente competenti a discapito dei supercompetenti e degli incapaci.

Gli ultimi per ovvi motivi perché combineranno disastri, ma i primi vengono esclusi proprio perché metterebbero in discussione il sistema stesso e le sue convenzioni.

Quindi cosa fare? Secondo il nostro filosofo è necessario interrompere il circolo perverso che conduce alla mediocrità con spirito critico, evitare di essere standardizzati, conformisti, pensare con la propria testa. Certo non è facile ma vale la pena almeno tentare. In un mondo in cui anche la figura dell'intellettuale è molto spesso sottomesso alle logiche della governance e diventa una sorta di sofista contemporaneo, retribuito per pensare in una certa maniera, occorrono delle reazioni per combattere questo cancro della società.

Deneault nel libro indica almeno cinque modi.

Chi rifiuta le facezie e le aberrazioni della società contemporanea e si mette in disparte: è l'uomo che dorme; esiste poi il mediocre per difetto, che subisce soffre in silenzio ma si consola quando vince la sua squadra del cuore; la vera piaga è il mediocre zelante, maestro del compromesso; poi c'è il mediocre per necessità, che tiene famiglia e infine ci sono i fustigatori della mediocrazia: pochi ma possono allearsi con mediocri in disparte e quelli per necessità. La loro unione può portare alla nascita di nuovi movimenti e sovvertire lo stato di incoscienza in cui ci ha spinto la mediocrazia.

Per non parlare della finanza e dei banchieri che hanno sperperato i soldi dandoli agli amici degli amici e rovinato risparmiatori e piccola e media impresa, autentica spina dorsale dell'Italia amata ovunque. O quei capitalisti all'italiana di "prenditori" senza imprenditori, che si auto definiscono liberali. Questi non voglio bene al paese. In politica, ma anche nella vita di tutti i giorni, la destra e la sinistra dovrebbero essere forze uguali e contrarie ma complementari. Forze in tensione che si elidono e insieme sorreggono un ponte. È essenziale che siano in equilibrio. Se l'una o l'altra prevalgono troppo o una di queste viene meno questo collasserà.

Ancor meglio sono assimilabili ad un paio di scarpe che dovrebbero calzare i bisogni di un popolo, che camminando una di fronte all'altra ci conducono lontani e ci guidano in un futuro prossimo.

Purtroppo ad oggi in Italia abbiamo una destra malconcia ed una sinistra che continua a scindersi. C'è sempre qualcuno più di sinistra a sinistra. Altrimenti, essendo senza idee, l'alternativa è scimmiettare la destra; male peraltro.

Due scarpe "uguali" è una brutta copia dell'altra. Siamo rimasti scalzi. Allora possiamo solo andare avanti e lavorare per un domani migliore con i piedi ben saldi a terra. Oppure non ci resta che volare.

Emanuele, architetto e paesaggista

CRONACA DI VIAREGGIO

Giustizia e immigrazione

PUBBLICATA SULLA GAZZETTA LA CONVERSIONE IN LEGGE CHE ISTITUISCE I TRIBUNALI PER L'IMMIGRAZIONE.

Segnalò che lo scorso 18 aprile 2017, sulla Gazzetta Ufficiale n. 90, è stata pubblicata la conversione in legge n. 46/2017 del decreto legge n. 13/2017. Si tratta dell'istituzione dei Tribunali specializzati per i contenziosi sull'immigrazione, più tecnicamente definiti sezioni specializzate in materia di immigrazione, protezione internazionale e libera circolazione dei cittadini dell'UE. Queste nuove sezioni specializzate sono istituite presso ogni tribunale distrettuale cioè tribunale del capoluogo di regione. Il provvedimento legislativo - lo ricordiamo tutti per averlo già discusso più volte in questo scorcio di 2017 - è nato a seguito di assicurare una maggiore celerità ai ricorsi giurisdizionali in materia di immigrazione, a fronte del significativo aumento delle richieste di protezione internazionale registratosi negli anni 2013-2016, in conseguenza dell'eccezionale afflusso di migranti. A tal fine, riprendendo la relazione al decreto legge, si ricordano un pò di numeri. Dal 1 gennaio 2016 al 30 dicembre 2016 le richieste di asilo sono state 123.600 e le decisioni delle Commissioni territoriali sono state 91.102 con i seguenti esiti:

- 4.808 riconoscimenti di status di rifugiato (5%); - 12.873 riconoscimenti di status di protezione sussidiaria (14%); - 18.979 riconoscimenti di status di protezione umanitaria (21%); - 51.170 non riconosciuti (56%); - 3.084 irreperibili (4%); - 188 altri esiti.

Si aggiunge che, rispetto al 2015, nel 2016 le domande sono aumentate del 47,20% e le decisioni del 28,10%.

Riportati alla memoria i numeri, qualche ulteriore considerazione. Gli effetti dell'invasione extracomunitaria (vertiginosamente aumentata in questo 2017) sulla vita del nostro Paese non si limitano a quelli legati all'ordine pubblico, alla sicurezza, all'occupazione, al sociale ma vanno ad incidere profondamente anche nel settore giustizia, e non solo nell'ambito dell'aumento della popolazione carceraria. Le sezioni specializzate dei Tribunali dell'immigrazione si avvanzano di giudizi sottratti ad altre funzioni con evidente costo indiretto per gli altri utenti, le numerosissime pratiche avranno comunque un fisiologico costo di gestione, i gratuiti patrocinii aumenteranno per la felicità di tanti avvocati "specializzati" ma sottraendo risorse ed aumentando le spese a chi già deve fare i conti con il tetto del reddito familiare. Un tema, allora, che affiancato a quello della riforma del processo penale e del processo civile, alla riforma dell'ordinamento giudiziario, alla riforma del principio rieducativo della pena e del conseguente sistema premiale, a quello degli strumenti cautelari e di polizia preventiva così come a quello del sistema sanzionatorio tributario, pone la grande riforma della giustizia al centro della necessaria riflessione politica che si dovrà consumare nei prossimi mesi ed in vista del futuro rinnovo del Parlamento.

Massimiliano Baldini, consigliere comunale f

IL COMMENTO POLITICO

Capannori sotto assedio da slogan e iniziative di sola facciata

Nel grigiore della conduzione amministrativa di molti enti locali, si può dire che il Comune di Capannori si distingue per una calma piatta interrotta frequentemente da una ridda di proclami estemporanei, osannanti e autoreferenziali, che denotano proprio una totale assenza di progetto politico a lungo respiro. La "Capannori in movimento" all'apparire del vero, si scopre che ha ristretto alcune vie principali, ha tentato di realizzare "ecologiche piste ciclabili che terminano su incroci o addirittura nei campi, organizza concerti, ricicla pannolini, allestisce gazebo di "Pandora", ma lascia le luci spente, le strade piene di buche, le mense delle scuole a scarso gradimento. Per non parlare delle grandi infrastrutture come la nuova viabilità su cui non si è mai pronunciato a favore e aspetta che gli venga imposta dall'alto, il polo tecnologico, contenitore enorme e costoso rimasto inutilizzato, l'avveniristico asilo nido inaugurato diverse volte e ammarcato dopo un anno di esistenza, l'ospedale della via francigena, ancora in attesa di apertura, per ritardi nella rendicontazione del contributo regionale. Ma tant'è, da quando il Sindaco è diventato anche Presidente della moribonda Provincia, si ha l'impressione che usi questa nuova carica per avere maggiore visibilità, a discapito dell'impegno sempre minore in Comune, compensato però dalla frenetica rincorsa a dichiarare Capannori "città" contro ogni buon senso geografico e antropologico, forse (secondo lui) anche perché l'accoglienza sempre e comunque degli immigrati, darà nuova consistenza anagrafica ed etnica alla popolazione di domani! La calma piatta dell'Amministrazione comunale può essere una conseguenza anche delle vicende politiche del partito di maggioranza che registra per ora confusi tentativi di schieramento tra le posizioni renziane, a Lucca dominanti e quelle "rossiane" nella piana emergenti, che però accennano timidamente ad affacciarsi fino a che non vincerà (se mai vincerà) il Tambellini. E così il Consiglio comunale, gestito in maniera egemone dal Sindaco e dal PD, tira a campare tra posizioni preconcette, malumori a fatica sopiti, aspettative e promesse di verifiche sempre rimandate, senza rispetto né dialogo con l'opposizione che costantemente rileva e denuncia le gravi carenze politiche e amministrative. Se il quadro è esatto, non dovrebbe essere difficile partire da queste osservazioni per assemblare un quadro politico antagonista che converga sull'analisi, affili le lame e si prepari a costruire un futuro serio di attenzione ai cittadini, di esame dei veri problemi, soprattutto quelli della ordinaria gestione, con un progetto di sviluppo del territorio redatto e governato dal Comune, senza vivere di rendita sui contributi regionali o statali. Per rendere credibile e concreto il progetto è necessario costruire un fronte agguerrito ora di opposizione in grado di diventare poi, forza di governo, senza che personalismi di uomini e di partito tendano a prevalere solo per ottenere visibilità. Sulla scia di quanto sta avvenendo a Lucca (dove ci auguriamo che il Santini vinca) la proposta più potabile che riuscirà ad incarnare tale disegno è quella di avviare un percorso di rafforzamento delle attuali liste non schierate, magari anche la nascita di qualcun'altra, con forze giovani, determinate, spinte dalle necessità delle frazioni, dalle esigenze del mondo del lavoro, dalle opportunità turistiche ed agrituristiche, dall'associazionismo e dal volontariato da rivalutare e appoggiare. Un lavoro meticoloso, costante, in raccordo e funzionale con i partiti del centro destra, che poi si sforzi di individuare alcune persone preparate e capaci da lanciare come portastandard del nuovo progetto che guarda alto e lontano. Due anni sono pochi, ma i tempi possono essere ridotti se si riscontra una unità di intenti e di valori, attorno ad un'alternativa ben costruita e ben comunicata ai cittadini che ora sembrano rassegnati e annoiati, ma se stimolati, sono convinto che riescano a scuotersi, a reagire e a dirigersi verso un nuovo orizzonte.

Andalù

REGIONE TOSCANA

Arresto Sindaco Pescia, Donzelli (FDI): "dalla regione a uncem 11 milioni in quattro anni"

Tutte le anomalie segnalate nell'esposto. "500 euro al giorno in viaggi, contributi non versati, aziende non pagate. E una consulenza sospetta" "500 euro al giorno spesi in viaggi e la mancanza di rendicontazione nelle spese. Ma anche contributi Inps non versati ai dipendenti e aziende non pagate per lavori su progetti Uncem finanziati dalla Regione Toscana". Sono queste le principali anomalie segnalate da Giovanni Donzelli nell'esposto presentato nel gennaio 2017 alla Corte dei Conti e alla Procura della Repubblica. "In tutto - spiega - abbiamo rilevato che, soltanto dalla Regione Toscana, dal 2009 al 2014 Uncem abbia ricevuto finanziamenti per almeno 11 milioni di euro".

"Le denunce di Fratelli d'Italia sono iniziate nel 2014 e, dopo numerose richieste andate a vuoto - spiega Donzelli - a novembre abbiamo anche occupato la sede di Uncem Toscana per ottenere il dettaglio dei bilanci. La nostra battaglia ha dato voce anche alla segnalazione ricevuta da alcuni dipendenti dell'unione dei comuni

montani i quali, a causa dei mancati pagamenti Inps dell'ente, non avrebbero ricevuto l'indennità di disoccupazione. Così come da una segnalazione arriva la denuncia dei mancati pagamenti ricevuti da due imprese per un lavoro effettuato per un progetto Uncem finanziato dalla Regione Toscana. Giurlani - racconta Donzelli - è potuto restare alla guida dell'ente perché - una volta decaduto dalla carica pubblica necessaria per mantenere la Presidenza, quella di sindaco di Fabbriche di Vallico - l'allora vicesindaco e attuale sindaco di Stazzema Maurizio Verona gli affidò l'incarico di assessore esterno. Proprio a Verona Giurlani affidò una consulenza in Uncem. In tutto questo, nonostante il Consiglio regionale abbia approvato una mozione presentata da Fratelli d'Italia che impegnava la giunta a non finanziare Uncem fino a che non sarebbero arrivati i bilanci dettagliati - conclude Donzelli - la Regione ha continuato ad erogare i soldi all'ente".

Giovanni Donzelli, consigliere regionale f

CRONACA MASSAROSA

Tasse: ecco i veri mai di un Comune tra Tari, concessioni cimiteriali e passi carrabili

L'associazione civica Massarosa è letteralmente "al servizio dei cittadini di Massarosa". Tramite il nostro consigliere comunale Alberto Coluccini facciamo proposte alternative a quelle della maggioranza di centrosinistra, che solo negli ultimi 2 anni è riuscita a fare un "buco di bilancio" di quasi 9 milioni di euro ed a incassare la Tari dai cittadini senza però pagare il servizio di ritiro e smaltimento. Appena finita e vinta una dura battaglia, al fianco dei cittadini contro la Giunta del Sindaco Mungai-PD&c che aveva avuto la prestesa di chiedere di ripagare le Concessioni Cimiteriali Perpetue, facendo risparmiare circa €1.600.000 richiesti dalla Giunta ai cittadini, contro l'Art. 97 della Costituzione Italiana e

illegittimi, non c'è stata più tregua. Il nuovo "fronte" che ci vede ancora una volta schierati con i cittadini è la trovata della Giunta Mungai-PD&c di pretendere di obbligare tutti i cittadini proprietari di un Accesso Carrabile a dover "comprare" dal Comune una Concessione di Passo Carrabile da esporre d'avanti al proprio passo sia che i cittadini lo vogliano o no e minacciando pesanti multe a chi non si "regolarizza". Il tutto non prima di avere aumentato il costo della "richiesta di concessione" da 17 a 85 euro e che ora secondo il centrosinistra di Massarosa è "obbligatorio" richiederle! Mentre in tutti gli altri Comuni è e resta una libera scelta e facoltà del cittadino. Alberto Coluccini, consigliere comunale f

REGIONE TOSCANA

Sanità: visite ed esami alla sera e nei festivi, solo così si abbattono le liste di attesa

Visite ed esami anche la sera e nei festivi per abbattere le liste d'attesa in sanità? Nel 2014 presentai una proposta di legge che è rimasta carta straccia. Adesso, però, l'ho riformulata sulla base della riforma voluta dal Pd e dalla giunta regionale e l'ho ripresentata. Abbiamo il dovere di arginare un fenomeno che mina il diritto alla salute dei cittadini». Stefano Mugnai - Vicepresidente della Commissione Sanità del Consiglio regionale dove è Capogruppo di Forza Italia, nonché coordinatore regionale degli azzurri in Toscana - ha ripresentato anche a marzo scorso l'atto che ipotizza il «prolungamento degli orari delle attività per l'erogazione dei servizi di specialistica ambulatoriale presenti nelle strutture pubbliche aziendali, nei giorni feriali dalle 20 alle 22, ma anche nei prefestivi e festivi». Nessun dubbio, secondo Mugnai: la soluzione per abbattere le liste d'attesa è aumentare il servizio. «Da parte dei medici, che prescrivono le prestazioni, l'attenzione è massima perché sono costretti a parametri da rispettare. È il sistema sanitario toscano che non riesce a rispondere ai bisogni delle persone. E su questo noi abbiamo il dovere di provare a rimediare, soprattutto in un contesto, quello della sanità toscana, in cui assistiamo a un impoverimento costante dei servizi di assistenza e cura mentre si mantiene intatto l'apparato. La riforma con cui si sono accorpate le Asl ha di fatto sommato le burocrazie mentre sfolta i servizi nel nome di una razionalizzazione e non duplicazione. Il tutto si traduce in minori risposte di salute». Il tutto spinge il paziente verso l'intramoenia, in un percorso sostanzialmente obbligato che poco ha di virtuoso giacché - ricorda Mugnai - i cittadini già pagano le tasse per poter accedere al sistema pubblico: «La sanità pubblica deve funzionare e può farlo», è la convinzione di Forza Italia. «Se funziona, allora poi a quel punto chi vuole rivolgersi alla libera professione sarà libero, ma libero per davvero, di poterlo fare. Oggi, invece, il sistema è vantaggioso non solo per i medici, ma soprattutto per le aziende sanitarie che percepiscono il 40% di quanto pagato dal cittadino per la prestazione privata. È molto più di un normale ticket». Dunque via: «Orari estesi, più personale, investimenti». E in questa battaglia è fondamentale avere il sostegno di Sindaci responsabili. La loro costante pressione sulla Giunta Regionale e sulle direzioni delle Aziende Sanitarie è fondamentale. Sindaci che fanno solo gli interessi dei propri concittadini e non del Partito Democratico fiorentino. Sindaci come Remo Santini.

Stefano Mugnai, consigliere regionale f

REGIONE TOSCANA

Aumento dei canoni idrici. Cartiere lucchesi tartassate

A seguito del passaggio di competenze dalla provincia alla regione, i canoni idrici sono aumentati a carico dei cittadini e, in particolare, a carico delle imprese lucchesi. Alcune di queste, come denunciato da Confindustria, saranno chiamate a sborsare cifre anche superiori del 1.000% rispetto al passato. Per questo la Consigliera Elisa Montemagni della Lega Nord ha presentato una mozione che chiede di rivedere il costo unitario deliberato dalla Giunta regionale. La mozione è stata discussa in Prima Commissione "Affari istituzionali e bilancio" del Consiglio regionale e ha dato il via alla nascita di un gruppo di lavoro regionale per porre rimedio a questa sorta di dissanguamento ai danni degli utenti. "Fin da subito abbiamo ritenuto esorbitanti e per nulla motivati gli aumenti decisi dalla Giunta regionale relativi al canone idrico per le imprese. Si tratta di un grave fardello sulla competitività del nostro importantissimo distretto cartario e per quella territoriale di Lucca in generale.

I nuovi costi gravano pesantemente su attività come quella delle cartiere lucchesi che, ovviamente, utilizzano quotidianamente e necessariamente la risorsa idrica. Per scongiurare pesanti ripercussioni aziendali, a seguito di quanto improvvisamente deciso dal PD a livello regionale, ho predisposto un atto in cui chiedo che vengano ribassati i suddetti canoni unitari di concessione, fissati dalla delibera di Giunta sotto accusa e che l'aliquota di riduzione del canone, fissata in modo indistinto al 25%, venga invece rimodulata, andando a premiare le migliori pratiche e gli investimenti effettuati dalle aziende per limitare ed efficientare il consumo idrico.

Il fatto stesso che di questo tema si parli in Commissione bilancio, certifica che l'esigenza primaria della Regione è quella di alzare le tariffe per far quadrare il proprio bilancio. Durante i lavori della Commissione è intervenuto l'Assessore al Bilancio Vittorio Bugli al quale, in linea con le richieste della nostra mozione, ho espresso la necessità di rivedere al ribasso le tariffe.

È inaccettabile che di questo tema si parli solo in relazione al bilancio. È necessario avere un approccio complessivo alla materia e pertanto ho chiesto, con successo, di dibattere la questione coinvolgendo anche la Quarta Commissione, competente per la gestione del demanio idrico. La Lega Nord avanza una richiesta di buon senso; questa imposizione fiscale aggiuntiva e occulta pesa in modo pesante sulla competitività delle nostre imprese e sulle tasche dei cittadini.

Elisa Montemagni, consigliere regionale f

CRONACA DI ALTOPASCIO

Bilancio Comunale? Sindaca Pd ancora smentita dai numeri

Sinceramente ce lo aspettavamo. Non per essere cinici... ma perché per nostra esperienza sapevamo quanto fosse difficile senza le appropriate capacità, mettere in piedi un bilancio comunale che potesse ben rispondere alle esigenze dei cittadini in questo particolare momento. Questa mattina quindi ci siamo riuniti in una conferenza stampa per svelare a tutti, le bugie di questa maggioranza e della sindaca in persona che annunciando il suo bilancio aveva esordito dicendo: "Puntiamo sul Sociale". Bene, l'unica cosa che è stata puntata sul Sociale è la mannaia con il quale questo capitolo è stato azzoppato! Il capitolo stesso infatti presenta un taglio di ben 330.000 Euro confronto all'ultimo bilancio approvato e passa quindi da 2.354.942,00 a Euro 2.024.852,00. Tagliati anche i contributi alle Associazioni di Volontariato che spesso partecipano con il Comune alla fornitura dei servizi essenziali e di sostegno alle famiglie (i contributi relativi passano dai 90.000,00 Euro del 2016 a 56.000 Euro -38%).

Altro taglio ANTIPATICO che porta tra l'altro un lieve risparmio confronto alla totalità del Bilancio ma porta invece gravi disagi, è quello attuato sul Progetto Calore relativo alle scuole: -8% di spesa per il riscaldamento delle scuole altopasciesi (ce ne eravamo accorti!!!) e c'è da considerare che la media è annacquata dal dato del Nido Primo Volo di Spianate dove la spesa per il riscaldamento rimane invariata, ma a fronte di un ampliamento dell'orario del nido stesso.

Come si può ben notare è stato fatto tutto il contrario di ciò che era stato promesso in campagna elettorale dalla Sindaca D'Ambrosio, che sbandierava RISPARMIO e OTTIMIZZAZIONE DELLE RISORSE (umane ed economiche). A questo proposito c'è da dire che il bilancio di quest'anno non è fatto di soli tagli...ci sono anche voci che crescono. È il caso per esempio della spesa per le INDENNITÀ DEL SINDACO E DEGLI ASSESSORI che passa da 120.409,45 del 2016 a 127.889,40 (+7%). Ma

in campagna elettorale non raccontavano che con i tagli delle loro indennità si sarebbero risparmiati 50.000,00 Euro da destinare a scuole e a famiglie in difficoltà???

Un'altra voce cresce...anzi NASCE in questo nuovo bilancio marchiato PD: la spesa di 160.000,00 di Euro di consulenze esterne per la progettazione della nuova scuola media! Ma non c'è un ufficio tecnico con 2 Ingegneri di ruolo più un terzo appena arrivato, voluto da questa giunta? A cosa servono allora? È questa l'ottimizzazione delle risorse umane che intendeva la Sindaca in campagna elettorale? Le progettazioni delle NOSTRE opere sono state fatte SEMPRE internamente e anche in questo caso non c'era motivo di spendere soldi (e così tanti!!!) per la progettazione di una scuola che udite udite, non è nemmeno prevista nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2017-2018-2019 (documento che è parte integrante del bilancio) e che quindi probabilmente non verrà mai costruita! Altra nuova voce ANTIPATICA - e quindi relativa nuova spesa - è quella di 12.000,00 Euro destinati ad una società di comunicazione per "curare" l'immagine della D'Ambrosio e della sua giunta.

Ci sarebbe molto altro da dire ma ci riserviamo di approfondire questi ed altri temi di volta in volta, con il giusto spazio, successivamente.

Già questo primo approccio però serve a capire che "UN'ALTRA (BRUTTA) STORIA" è uno slogan sempre più calzante parlando di questa amministrazione che purtroppo, dopo le belle parole spese in campagna elettorale, non sa tramutare in fatti i tanti buoni propositi. Naturalmente tutto quello che diciamo è facilmente consultabile, visto che il bilancio dell'Ente è pubblico e che i numeri (purtroppo per questa nuova amministrazione) sono eloquenti e non sono suscettibili di interpretazioni di sorta.

Francesco Fagni, consigliere comunale f

CRONACA SILLANO GIUNCUGNANO

In ricordo del sindaco Fabio Reali

Con una partecipata cerimonia pubblica la comunità di Giuncugnano e dell'Alta Garfagnana ha voluto ricordare Fabio Reali, a quasi tre anni dalla scomparsa, amato sindaco di Giuncugnano dal 2009 fino al 2014 e vicesindaco. Alla memoria di Reali, lo scorso aprile, con l'apposizione di una targa è stata intitolata la struttura polivalente della frazione di Magliano in collaborazione con la Proloco "Comitato Paesano di Magliano".

CRONACA DI SERAVEZZA

Seravezza civica, cronaca di un anno

In questo primo anno di consiliatura il gruppo Idee in Comune, rappresentante del centrodestra nel consiglio comunale di Seravezza si è occupato di argomenti fondamentali per lo svolgimento di una azione di buon governo. I consiglieri Elena Luisi e Riccardo Cavirani hanno rappresentato al meglio le istanze sia del mondo civico di centrodestra che li ha sostenuti, sia dei partiti del centrodestra nazionale che hanno sostenuto la lista.

È importante, soprattutto nelle realtà più piccole, trovare il giusto equilibrio nelle proposte e nelle pratiche di governo del territorio: tutte le iniziative devono però rispecchiare una idea di fondo, quella del centrodestra, che privilegi sempre la libertà dell'individuo, l'impresa, il rispetto della libertà, della sicurezza e del decoro, l'attaccamento alle tradizioni. Il nostro modo di concepire l'opposizione è per natura anglosassone: non abbiamo mai attaccato in maniera sterile l'amministrazione comunale bensì sottoposto soluzioni e proposte, cercando sempre un punto di intesa costruttivo pur nel rispetto del dialogo e delle parti tra maggioranza e minoranza. Abbiamo ottenuto alcune vittorie: l'amministrazione è stata incalzata su nostra proposta ad avviare una serie di verifiche strutturali dei plessi scolastici per la loro idoneità antisismica, abbiamo sollecitato lo sgombero di alcuni insediamenti abusivi e contrastato il fenomeno del degrado e dell'incuria degli spazi verdi e del patrimonio pubblico, dalle piccole cose come l'arredo urbano ai cimiteri comunali. Allo stesso modo ci siamo attivati per la problematica della sicurezza: molto sentita dai cittadini sempre più colpiti dalla microcriminalità. Il consigliere Elena Luisi come membro di minoranza nella consulta delle associazioni del territorio del comune di Seravezza ha seguito con particolare attenzione le tematiche relative al sociale, al volontariato ed agli eventi culturali: tra le varie iniziative abbiamo promosso una mozione tesa a sensibilizzare la cittadinanza nel contrasto alla violenza sulle donne. In particolare non è mai mancato il nostro sostegno alle attività culturali e della tradizione, come il Palio dei Micci, ci ha sempre visto in prima linea, così come nella difesa dei nostri bellissimi paesi della montagna seravezzina e dello splendido capoluogo: la perla del nostro comune incastonata tra il Serra e il Vezza. Per quanto riguarda la montagna Riccardo Cavirani è stato eletto dal consiglio comunale presidente della commissione usi civici del comune di Seravezza (che di diritto spetta a un membro dell'opposizione), instaurando fin da subito un dialogo costruttivo tra tutti gli attori istituzionali coinvolti, antepoendo l'interesse della collettività a quello dell'appartenenza politica. La nostra azione di controllo sulle materie relative all'urbanistica ci ha visto più volte in contrasto con le scelte delle amministrazioni di centrosinistra: non abbiamo mai smesso di contrastare l'abuso della perequazione anche in circostanze inutili, che risultavano scoraggiare chiunque volesse investire sul nostro territorio. Così come nel caso della Fondazione Terre Medicee abbiamo approfondito la gestione finanziaria dell'ente sollevando molte critiche, fino ad una presa d'atto dell'attuale amministrazione della mala gestio degli anni precedenti. Grande gioia, per il nostro gruppo consiliare e per gli elettori che ci hanno sostenuto è stata l'approvazione di una mozione, da noi presentata e votata all'unanimità che ha visto per la prima volta riconoscere l'istituzione di una piazza alle vittime delle foibe, per la prima volta a Seravezza. Ad oggi possiamo essere soddisfatti di quanto abbiamo seminato in questo anno, dopo una campagna elettorale non priva di difficoltà ed anche popolata da franchi tiratori spesso presenti nello schieramento di centrodestra. Per questo, ancora una volta, confidiamo nel risveglio delle coscienze dell'elettorato di centrodestra e nel gruppo che stiamo costruendo: vigileremo per evitare che la politica dell'inciucio, del compromesso e del gioco al ribasso, di chi mette in piedi liste civiche solo per evitare di schierarsi sia parte integrante di un progetto che invece dovrà fin da subito essere chiaro e preciso agli elettori non solo nei programmi ma anche nella sua trasposizione a livello nazionale.

Elena Luisi, consigliere comunale 
Riccardo Cavirani, consigliere comunale 

CRONACA DI MASSA E COZZILE

Far cassetta con le multe per la sosta prolungata? Fate ricorso al prefetto.

La multa per una sosta prolungata sulle strisce blu, oltre l'orario stampato sul ticket è "illegittima" e può essere annullata facendo ricorso al giudice di pace e, gratuitamente entro 60 giorni, al prefetto. Questo il messaggio rivolto alla cittadinanza del comune di Massa e Cozzile dai consiglieri comunali Elena Maltagliati e Simeone Clamori che, nel merito, citano la nuova giurisprudenza in materia, tra cui un parere espresso del Ministero dei Trasporti ed una sentenza del giudice di pace di Pistoia, che ha dato ragione ad un ricorrente nei confronti del Comune di Montecatini, ricordando come nel codice della strada non ci sia al riguardo un preciso riferimento legale. Siamo di fronte ad un'inadempienza contrattuale della Montecatini Parcheggi, proseguono i consiglieri, da quasi due decenni un mezzo per far cassa con un sistema vessatorio che da soltanto fastidio ai cittadini e che va rivisto. Fare ricorso contro una multa indebita è una questione di principio. Se in tanti si attiveranno, costringeremo il Comune a cambiare metodo.

Elena Maltagliati, consigliere comunale 

CRONACA DI COREGLIA

A Coreglia si amministra male

A due anni dal nostro insediamento possiamo tranquillamente affermare come il comune di Coreglia Antelmellini, consideranti i problemi che già ha e che si crea, sia mal amministrato. Le strade comunali, salvo qualche ritocco sono sconnesse e piene di buche, per accedere alle frazioni di montagna ci sono tratti pericolosi ancora privi di parapetti anche dopo innumerevoli segnalazioni e interrogazioni.

Alcuni lavori, ad esempio il marciapiede sulla regionale 445 nella frazione di Ghivizzano, non sono stati completati e la parte realizzata non risponde alle caratteristiche progettuali in diversi vari punti. Quello di Coreglia, invece, che dovrebbe proseguire il vecchio marciapiede, dall'incrocio per il cimitero fino alla località "La Croce", è stato iniziato ma non si sa quando verrà terminato. Girando per il nostro comune in lungo e in largo assistiamo, con rarissime eccezioni, ad un vero e proprio degrado.

La ex "Cartiera Francesconi", che doveva diventare un quartiere "ad hoc", ad oggi non è altro che un blocco di stabili fatiscanti e pericolosi sia per la sicurezza che per l'igiene in tutto il suo complesso.

La pianta organica comunale è da tempo sotto organico, ma non si cerca di rimediare, anzi i nostri funzionari ed impiegati vengono mandati part-time a svolgere mansioni in altri enti. L'aria che si respira in Municipio è da tempo pesante, come dimostra il verbale dell'assemblea sindacale dove si evince come non scorra buon sangue tra amministratori e dipendenti, arrivando pure a parlare di mobbing.

Si pensava, inoltre, che entrando nel corpo associato di Polizia Locale, si risolvessero perlomeno alcuni disservizi e problemi di ordine pubblico e vigilanza sul territorio, ma dopo tre mesi anche questa mossa non ha dato alcun risultato concreto.

Il comune di Coreglia potrebbe essere una delle realtà meglio vivibili della valle, grazie a questa amministrazione stiamo rapidamente scalando la classifica delle peggiori.

pietro frati, consigliere comunale 
donatella poggì, consigliere comunale 

CRONACA DI PESCIA

Sui maltrattamenti alla casa di riposo San Domenico

"Terremoto....scossone... una dipendente del S. Domenico è stata rinviata a giudizio con l'accusa di maltrattamenti...": la lettura della stampa ha portato a preoccupazioni e interrogativi in molti cittadini, alcuni dei quali ce le hanno esternate. La revoca della gestione dalla Coop Polima di Vercelli a una di Casale Monferrato (due città distanti da Pescia ma assai vicine tra loro) sembrerebbe spiegata con il mancato "rispetto di alcuni elementi qualitativi ed economici". Certamente è sentita la esigenza di avere spiegazioni maggiormente dettagliate in merito.

Per "elementi qualitativi" si intende un qualcosa che ha avuto ripercussioni sul trattamento dei degenti? Per elementi economici un qualcosa che può portare a ripercussioni sulle già delicate posizioni finanziarie della Asp e a seguire sui cittadini? Questa revoca è "tranquilla" o può trascinare la Asp verso una lite giudiziaria con le incognite del caso? Allora il Cda, con questo cambiamento ammette un suo errore nell'aver affidato la gestione alla Polima?

In questi giorni, sempre sulla stampa, è apparso un articolo del dimissionario consigliere Pellegrini tracciante un quadro della situazione economica che ci è sembrato assai discorde da quello riportato dal presidente del Cda Nicola Romagnani durante la sua partecipazione a una commissione consiliare dedicata di pochi giorni: dove sta la verità?

Sempre durante la commissione il presidente ha dato comunque un'ottima notizia: rispondendo a una specifica domanda in merito, rassicuro tutti i presenti che, durante il suo mandato, non gli si era manifestato alcun caso di maltrattamento a carico di degenti della Asp".

Luca Biscioni, consigliere comunale 
Giampaolo Pieraccini, consigliere comunale 

CRONACA DI VILLA BASILICA

La voce civica da Villa Basilica con le casse vuote

"Villa Viva" è la voce civica che ancora vigila e si oppone all'amministrazione del Pd mascherato da civismo la cui inerzia e poca trasparenza, specie sui gravi danni recati al bilancio ed alle risorse dei villesi, ha cominciato a farsi strada tra coloro che l'hanno premiata per tanto tempo. Con un'azione mirante a concentrarsi sulla sostanza dei temi più sentiti per la comunità dei villesi, propositiva anche nella protesta, l'opposizione consiliare comprende come sia necessario lavorare da subito a superare una compagine amministrativa che di fatto ha vissuto commissariata beneficiando del soccorso del partito a livello locale e regionale, avviando un percorso che ponga al centro della sua attività il territorio e come priorità quella dei propri residenti.

Per chi volesse informazioni o collaborare con noi può contattarci a zalluca@yahoo.it

CRONACA DI BORGO A MOZZANO

Ed io pago! Balzelli e Tari alle stelle a Borgo a Mozzano

In questi ultimi tre anni vivere a Borgo a Mozzano è diventato più costoso, e la cosa non può essere certo passata inosservata. Dopo il vertiginoso aumento della TARI del 20% di media avvenuto nel 2016, anche quest'anno c'è stato un ritocco della tariffa, ed ovviamente in aumento: i cittadini pagheranno un ulteriore incremento del 5%. In alcuni casi si è quindi raggiunto il + 25% in soli due anni!

È davvero incredibile come l'amministrazione non riesca ad invertire la rotta visto che, da quando si è insediata, i costi del servizio sono sempre aumentati.

A fronte di tutto ciò stiamo anche assistendo ad un aumento della produzione, mentre dal 2010 al 2014 era sensibilmente diminuita, che denota una totale mancanza di politiche volte alla riduzione dei rifiuti. Inoltre è stato modificato il Regolamento della TARI riducendo drasticamente tutte le agevolazioni sulle seconde case, per i residenti nel comune e non (dal 60% e 40% sono state portate al 30 e al 20%) ed ha portato al 10% la riduzione massima delle utenze non domestiche che smaltiscono i rifiuti in proprio (prima si poteva avere una riduzione fino al 40%). Ma evidentemente il Sindaco Andreuccetti crede di essere il primo cittadino del paese del Bengodi visto che, nel bilancio di previsione è stato sforbiciato il capitolo del sociale togliendo 20 mila

euro. A tal proposito, facciamo presente che i disabili che frequentano il centro diurno da quest'anno pagano per intero il costo del trasporto e di conseguenza il contributo richiesto alle famiglie è più che raddoppiato rispetto al passato.

Da marzo poi costa di più anche morire a Borgo a Mozzano, visto che la Giunta aumentato il costo delle concessioni cimiteriali del 23% fino addirittura al 72%: in caso di seconda sepoltura in loculo interrato con concessione rilasciata contestualmente alla prima, un cittadino deve sborsare addirittura 600 euro contro i 350 del passato. Ma non è finita qui visto che ai suddetti rincari, vanno aggiunti gli 800 mila euro in più di oneri che il comune, cioè ognuno di noi, pagherà per la sciagurata scelta fatta dall'Amministrazione, di posticipare le scadenze dei mutui al 2044. Mutui che per altro negli ultimi tre anni sono aumentati di 2 milioni di euro.

A tutto ciò va aggiunta una "tassa nascosta" che può toccare qualunque cittadino: l'uso spropositato dell'autovelox, spesso furtivamente nascosto, colpisce infatti quasi quotidianamente tutti coloro che incorrono in un pur lieve eccesso di velocità, sulla strada Provinciale.

È proprio il caso di dire come diceva Totò: "...e io pago.... anzi "noi paghiamo"!!!

Cristina Benedetti, consigliere comunale 

CRONACA DI CHIESINA UZZANESE

Chiesina Uzzanese per la sicurezza del cittadino

L'Amministrazione Comunale di Chiesina Uzzanese ha preso due importanti iniziative sul tema della sicurezza negli ultimi tempi. Facciamo un piccolo ripiegolo. Giovedì 2 Febbraio alle ore 11 si è tenuto nella Sala Guelfi in Municipio il "Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica" alla presenza del Prefetto, del Sindaco e dei rappresentanti territoriali di tutte le forze dell'ordine. All'incontro il Sindaco ha voluto che partecipassero anche alcuni rappresentanti di associazioni paesane interessate al tema. Durante l'incontro del Comitato, convocato dal Prefetto Angelo Ciuni su richiesta del Sindaco Marco Borgioli, le forze dell'ordine operanti sul territorio hanno relazionato sulla loro attività.

L'intervento del Prefetto ha sottolineato il fatto che molto spesso la percezione della sicurezza è peggiore dei dati reali in mano alle forze dell'ordine. Questo è dovuto al fatto che per anni la situazione nella nostra area è stata molto benevola e il peggioramento che in questi anni stiamo attraversando, soprattutto dovuto alla condizione socio-economica, ancora non è stato digerito del tutto. Il Prefetto ha sottolineato come ognuno di noi si deve impegnare per segnalare alle forze dell'ordine qualsiasi anomalia. Proprio quest'ultimo punto è stato ripreso anche dalle relazioni effettuate dai rappresentanti delle forze dell'ordine oltre ad aver fatto una panoramica generale della situazione di Chiesina Uzzanese e dei reati. I dati dimostrano un calo dei reati del 40% dal

2015 al 2016 (-30% per quanto riguarda i reati contro il patrimonio). Il pattugliamento sul territorio è costante e il sistema di videosorveglianza installato dal Comune, già più volte utilizzato e grazie al quale sono state portate a termine indagini, è parte integrante e fondamentale di questo controllo al quale partecipa fattivamente anche l'Associazione Nazionale Carabinieri. Le forze dell'ordine hanno, infine, invitato i cittadini a collaborare con lo Stato sporgendo doverosa denuncia quando si subisce un reato, denuncia fondamentale per evitare che le forze dell'ordine abbiano le mani legate.

Con la volontà di implementare il controllo, soprattutto notturno, sul territorio è stata siglata inoltre una convenzione fra il Comune di Chiesina Uzzanese e l'Associazione Nazionale Carabinieri - sezione Pescia Collodi, ente con cui da tempo è iniziata una proficua collaborazione. L'attività dell'associazione garantirà sul territorio un servizio di salvaguardia, osservazione e prevenzione di illeciti a vario titolo ed assistenza durante le manifestazioni ed in occasione di incidenti o calamità naturali. Inoltre l'associazione ha già stipulato o sta per stipulare analoghe convenzioni con i comuni limitrofi con i quali abbiamo già in essere la gestione associata di Polizia Municipale e questo permette una perfetta integrazione ed una proficua collaborazione fra l'attività dell'ANC ed il personale di Polizia Municipale dei comuni interessati. Si informano i cittadini che per qualsiasi esigenza il cellulare di riferimento è il 3388821950.

Il Sindaco Marco Borgioli ed il Presidente dell'ANC Pietro Marini desiderano ringraziare il Lions Club di Pescia per il generoso contributo e Marco Pippi titolare della concessionaria Pippi Auto di Chiesina Uzzanese che ha fornito il mezzo in dotazione all'associazione.

Lorenzo Vignali, consigliere comunale 

CRONACHE DALL'EMPOLESE VALDELSA

L'Empolese-Valdelsa ha rappresentato uno dei più significativi laboratori per l'affermazione e lo sviluppo del renzismo: più dell'Alto Valdarno fiorentino, che pure ha dato i natali a Matteo Renzi; e più della stessa città di Firenze, che del segretario PD ha visto la rapida e poderosa ascesa politica e istituzionale.

In pochi altri territori come in quello degli 11 comuni dell'estrema periferia sud-occidentale della provincia fiorentina il verbo renziano ha saputo attecchire in modo altrettanto fulmineo, esprimendo al meglio tutte le potenzialità del proprio disegno di costruzione del consenso. Qui, infatti, tra le primarie del 2013 e le amministrative dell'anno successivo, Matteo Renzi ha agevolmente conquistato sia le feudi storiche dell'ortodossia post-comunista (facendo prevalere i propri uomini anche in uno dei comuni più tradizionalmente rossi di tutta la rossa Toscana, come Castelfiorentino), sia le zone solitamente più moderate ed elettoralmente equilibrate (come Fucecchio, dove il renzismo ha dato nuova linfa a un partito che è espressione della cultura politica che, pur governando da sempre il Comune, ha sempre potuto contare su margini consensuali decisamente più esigui, che storicamente hanno reso necessarie ampie concessioni alle componenti meno radicali e centriste). E in pochi altri territori come in quello dell'Empolese-Valdelsa è stata più evidente l'assoluta, stridente dissonanza tra la parola d'ordine renziana della rottamazione e la pratica di un governo locale improntato, invece, alla più ferrea restaurazione delle logiche programmatiche e gestionali di sempre! Nessuna innovazione degna di nota nei consolidati meccanismi di selezione della classe dirigente del Partito. Nessun cambio di rotta - alla faccia degli slogan su "Cambavero" - nelle politiche di controllo e gestione di un territorio che, tra investimenti infrastrutturali ridotti all'osso e una riorganizzazione dei servizi pubblici locali ancora ferma all'etereo stato dei buoni propositi, resta inesorabilmente periferico e privo di specifiche prospettive di sviluppo.

Nessuna nuova risorsa individuata per rilanciare un comparto produttivo e commerciale che oggi langue tristemente dopo aver rappresentato, per decenni, una del-

le principali locomotive per tutta l'economia regionale. La crisi delle zone industriali e dei centri commerciali cittadini, da un lato, e le insofferenze delle periferie residenziali e delle aree rurali, dall'altro, testimoniano le enormi difficoltà che anche qui il renzismo di governo, abbandonati i miraggi della sua immaginifica propaganda degli esordi, si trova inevitabilmente a dover affrontare, senza poter fare eccessivo affidamento alla pur brillante gestione dell'immagine e degli aspetti ricreativi e mondani del proprio esercizio del potere (pratiche talvolta spregiudicate, che sono pure finite nel tragicomico: con apparati comunali balzati alle cronache nazionali per il fin troppo zelante impegno volto a curare la reputazione pubblica di qualche amministrazione comunale, in modo decisamente eccessivo e sopra le righe!)

Di questi scricchiolii della macchina renziana, impantanata nel terreno fangoso della cruda realtà amministrativa, sembra non saperne approfittare un centrodestra ancora in preda agli incubi conosciuti nel lungo crepuscolo terminale della stagione berlusconiana: personalismi, velleitarismi, tendenze alla frammentazione. Le forze politiche eredi della diaspora della vecchia "Casa della Libertà" e del PDL, prematuramente scomparso, sono uscite fortemente ridimensionate dalle amministrative del 2014 e dalle Regionali dell'anno successivo. Con una rappresentanza locale ormai ridotta ai minimi termini, anche nelle aree più tradizionalmente moderate, e con l'ombra di divisioni intestine che minano fortemente pure il rilancio di prospettive comuni in molte realtà (in primis, nel capoluogo di Empoli), il variegato fronte di centrodestra, sospeso tra istanze identitarie, volontà protestatarie e velleitari approcci collaborazionisti, appare ancora impreparato e inadeguato ad affrontare le sfide dei prossimi appuntamenti elettorali.

Urge un ripensamento complessivo di tutto lo spazio politico alternativo al potere PD e alla sguaiaata protesta grillino. Servono facce nuove e nuove competenze politiche, magari individuate nel mondo delle professioni e delle imprese. Ma, soprattutto, servono contenuti programmatici nuovi, più aderenti ai tradizionali riferimenti valoriali liberal-conservatori e non più declinati al delirio insequendo degli opposti populismi di Renzi e dei 5 stelle!

Fabio Calugi, ex consigliere comunale 

CRONACA DI BARGA

La Rignano sul Serchio

Nel comune modello del Pd più renziano che si può in provincia di Lucca "le tasse non crescono" ed il fatto che sia l'Imu che l'addizionale Irpef siano già al massimo sembrano spiegare questa grande conquista. In tema di Tari l'invito rivolto all'amministrazione comunale è quello di rivedere assieme ed al più stretto le tariffe, stabilite a quanto pare con metodi cabalistici, per non gravare in special modo sulle attività commerciali già provate da altri balzelli e dalla crisi economica.

La nostra proposta in tema Tari quella di avviare un sistema di pagamento della spazzatura in base a alla reale quantità di rifiuti prodotti dalla singola attività, con l'introduzione ad esempio della tariffazione puntuale come sperimentata positivamente, ad esempio, nel comune di Montecatini. Sull'addizionale Irpef si è chiesto la riduzione dello 0,1% allo stesso scopo di dare respiro a chi paga, invitando l'amministrazione comunale a disinamorsarsi delle tasse ed a recuperare altrove le risorse lasciate nelle tasche del cittadino.

Nel regno disincantato del Pd lucchese, inoltre, non c'è opera pubblica che non venga finanziata dalla madre Regione Toscana. Scatterebbe l'applauso se non fosse che ciò avvenga più per mutuo soccorso rosso, come si sarebbe detto una volta, che per la palese impossibilità delle casse comunali di fare investimenti.

Su temi concreti come la tassazione e le politiche sociali l'opposizione tende, quindi, la mano una mano ed offre proposte affinché sia chiaro l'intento costruttivo che ne anima l'operato, ma a guardia alzata per evitare che gli epigoni del bugiardo di Rignano non abbiano a far pagare a Barga gli eccessi mistici della loro obbediente venerazione.

Luca Mastronaldi, consigliere comunale f

CRONACA DI PESCAGLIA

A Pescaglia opposizione costruttiva senza sconti

La lista civica "Uniti nel Rosa" continua la propria attività amministrativa con un impegno quotidiano di attenzione e di ascolto verso la cittadinanza di Pescaglia. Lo stile è quello di un'opera sempre costruttiva nei confronti delle problematiche del territorio, aperta ad una collaborazione con l'attuale maggioranza che, in ogni caso, non fa sconti.

Sulle tematiche di ordine sociale e relative alle manutenzioni ed al decoro, in particolare, il martellamento è costante, il che significa che tutto non è rosa e fiori come vuole far pensare la propaganda.

Per chi volesse informazioni o collaborare con noi può contattarci a spaoli@paoligroup.com.

CRONACA DI GALLICANO

Fusione, Gallicano guarda a Fabbriche e Molazzana

Anni fa proprio ci fu proposto di fare fusione tra i comuni di Gallicano e Borgo a Mozzano. Io non diedi la mia disponibilità a questo progetto perché non aveva e non ha un senso logico. Non si possono fare matrimoni d'interesse, sono destinati a fallire.

Nell'occasione chiesi perché non si era portato avanti il progetto della fusione con Molazzana, Vergemoli e Fabbriche, con Gallicano capofila. Non mi fu data risposta. Ecco questa seconda prospettiva, a mio avviso, è la migliore possibile per il nostro territorio.

Vergemoli e Fabbriche, lo hanno già fatto, con un buon esito. Il problema che l'unione dei due Comuni, ha partorito un Comune comunque piccolo, il quale non raggiunge i requisiti di Legge. Cosa diversa è l'unione tra Gallicano, Fabbriche di Vergemoli e Molazzana, che porterebbe a un territorio montano abbastanza vasto con 6.000 abitanti, in linea con i requisiti. Cosa importante è che da questa unione, non si creano stravolgimenti sia a livello territoriale che culturale, e non vi sarà un disequilibrio in termini di abitanti.

Avrebbe tutte le caratteristiche per gestire bene il territorio senza dover dimenticare le piccole frazioni, che già ora, hanno difficoltà nel sopravvivere considerato lo spopolamento che è in atto da alcuni decenni.

Per quanto mi è dato a sapere, vi è già in atto una proposta dei Sindaci di Molazzana e Fabbriche di Vergemoli, per porre in essere la fusione tra i tre comuni della bassa Garfagnana. Spero che il Sindaco Saisi, si esprima presto sull'argomento.

Mi viene il dubbio che tutte le volte che si cerca di unire Gallicano con gli altri due comuni limitrofi, qualcuno si inventa una nuova stravagante ipotesi di accorpamento, per vanificare il progetto di un unico Comune per la bassa Garfagnana, prima con Borgo a Mozzano, ora con Barga e Coreglia.

Personalmente sono convinto che un Comune con dimensioni territoriali molto vaste e una popolazione abbondantemente sopra i ventimila abitanti, in questo momento andrebbe a impattare sulle piccole frazioni mettendole maggiormente in sofferenza e dando il colpo di grazia al loro spopolamento. Infine, ma non perché sia meno importante, Fabbriche di Vergemoli, Gallicano e Molazzana, fanno parte della Garfagnana e tutti noi sappiamo quanto sono importanti le radici.

Daniele Venturini, consigliere comunale f

CRONACA DI CASTELNUOVO DI GARFAGNANA

Da Castelnuovo di Garfagnana preoccupazione per la situazione della Sanità nella Valle

Fra i vari problemi che attanagliano la nostra collettività uno dei più rilevanti è sicuramente quello della sanità, ed in particolare la situazione dell'ospedale S. Croce di Castelnuovo di Garfagnana. Su tale importante questione, che è fondamentale per il futuro della nostra valle e dei suoi cittadini, il Gruppo di Opposizione ha richiesto ed ottenuto più volte la convocazione del Consiglio Comunale di Castelnuovo di Garfagnana. Riteniamo perciò interessante fornire ai lettori alcune brevi considerazioni su tale problematica, che potrà essere base per ulteriori riflessioni. Tali considerazioni sono in risposta ad un articolo della ASL Toscana nord-ovest apparso sulla stampa in risposta ad un intervento del Gruppo di Opposizione. A tale articolo il nostro gruppo così replicava: 1. Per quanto riguarda le guardie notturne dei medici di Castelnuovo: all'ospedale di Barga pare strano che così facendo addirittura aumentino le ore disponibili per l'attività ambulatoriale diurna, come affermato dall'ASL in un suo comunicato apparso sulla stampa. La guardia notturna dà diritto a un riposo compensativo (quindi ad un'assenza dal lavoro). Come si può sostenere che addirittura viene invece potenziata la presenza di medici nelle ore diurne?

2. In relazione alla questione della prospettiva realizzazione delle nuove sale operatorie (presso l'ospedale S. Croce): prendiamo atto che la "procedura" è partita... peraltro ricordiamo che erano stati stanziati fondi già per il 2016. In cosa sono stati impegnati? Per il progetto non risultano essere state effettuate ispezioni di tecnici nel locale adibito a "deposito" (che tale è oggi) nella zona dell'ospedale Santa Croce destinata alla costruzione delle nuove sale operatorie. Vista la risposta siamo comunque fiduciosi nell'attendere sviluppi in tempi che ci auguriamo saranno brevi.

3. Per quanto concerne i pensionamenti: a fronte di pensionamenti fatti e/o probabilmente alle porte, la ASL parla solo del primariato di Radiologia. Non dice l'estensore di tali note che il primariato in oggetto è vacante da circa due anni e quindi le procedure per la sua sostituzione dovevano essere avviate per tempo (non risulta che il vecchio primario, si sia dimesso a sorpresa). Meraviglia che nella risposta fornita ci si dimentichi che negli ultimi anni i primariati non sostituiti sono: quello della ginecologia, a Barga e quello dell'ortopedia a Castelnuovo di Garfagnana. Prendiamo atto con grande soddisfazione che il reparto di ortopedia funziona nonostante l'assenza di un primario, grazie all'impegno di un professionista che si comporta come un "primario". Ma ciò non toglie che fino alla "discesa" a Lucca del dottor Gallacci, a Castelnuovo l'ortopedia avesse un primario. Medicina: a Castelnuovo esisteva una sezione autonoma (tipo la attuale della ortopedia), sezione che è scomparsa col pensionamento della dottoressa Tolaini oltre un anno fa. Quindi continuare a sostenere che il nostro ospedale non è stato e non continua a venire depotenziato da tutti questi mancati ricambi è affermare circostanze sicuramente non rispondenti al vero. Già il fatto di una mancata autonomia significa dover dipendere da primari "lontani" dal territorio, che hanno già i loro "grattacapi" (leggi nuovo ospedale San Luca con tutti i problemi anche comparsi sulla stampa).

Ai cittadini peraltro non sfugge che i servizi sono sempre più carenti con difficoltà ad avere esami in loco in tempi ragionevoli. Nel Consiglio Comunale del 13 marzo u.s. Il Direttore Sanitario dott. Maccari, invitato dal sindaco Tagliascchi a presenziare alla seduta per soddisfare le nostre domande, l'unica certezza venuta alla luce è la difficoltà che l'ASL riscontra nel trovare medici con esperienza, o anche appena specializzati, disponibili a venire in Garfagnana, considerata evidentemente ancora "terra di lupi e di briganti"!!! Con una situazione di questo genere come si può continuare a sostenere che la sanità nella Valle non sia in situazione "precaria"? L'affermare il contrario è a nostro avviso espressione di una evidente dose di scarsa aderenza alla realtà.

opposizione consiliare io sono informato f

CRONACA DI VAGLI DI SOTTO

Assolto ancora il sindaco del Rinascimento di Vagli

Cresce la collezione di assoluzioni del sindaco di Vagli Mario Puglia.

Questa volta l'accusa di abuso di ufficio avanzata contro Puglia da una società privata su presunti illeciti legati alle concessioni per l'estrazione e lavorazione del marmo nelle cave comunali, è stata archiviata dal Tribunale di Lucca che, già in fase delle indagini preliminari, ne ha dimostrato l'infondatezza.

Il Sindaco Mario Puglia, potrà adesso proseguire con ancor maggior vigore la grande opera di promozione del territorio di Vagli, la cui nuova attrazione del volo dell'angelo in funzione a fine maggio, assieme al ponte sospeso intitolato ai due marò Latorre e Gironde ed il parco dell'onore e del disonore con le statue in marmo (tra le tante e quelle in arrivo, di Schettino e del comandante De Falco, del cane poliziotto Diesel e di Fabrizio Quattrocchi) ha fatto del comune garfagnino una delle mete turistiche principali della lucchesia e del centro Italia.

IL COMMENTO POLITICO

L'alternativa al malgoverno Pd parte da Lucca e da Porcari

Approfitto di questo nostro giornale on-line per dire la mia opinione sulle ormai prossime elezioni amministrative, che domenica 11 giugno vedranno molti abitanti anche della nostra provincia impegnati nell'elezione del nuovo sindaco e del consiglio comunale. Il mio è il pensiero di un uomo di centro-destra moderato, consapevole che a livello nazionale siamo in un momento di transizione, sia sul piano culturale che su quello degli equilibri politici, ed oggi più che mai mi sento legato al territorio più che alla nazione; è in questa ottica che ritengo doveroso appoggiare Remo Santini a Lucca e Riccardo Giannoni a Porcari, due persone che non sono i classici rappresentanti di partito ma vengono da importanti esperienze sul proprio territorio, al quale sono indissolubilmente legati. Personalmente ritengo siano il migliore esempio di una classe nascente di amministratori del futuro, ben diversi da chi fa del populismo la propria arma o da chi parla di democrazia ma poi non la attua nemmeno all'interno del proprio partito, ma non intendo starne a disquisire in questa sede. Due persone ben diverse da chi anteponesse gli interessi del proprio partito a quelli del proprio territorio, e mi si passi la critica velata al PD, i cui amministratori hanno perso il contatto con la propria realtà e col proprio territorio. Santini e Giannoni rappresentano quel legame col territorio che prevale sul resto, e non si deve pensare ai partiti e agli schemi che abbiamo avuto negli ultimi dieci anni; oggi la stessa organizzazione dello stato e degli enti locali ha bisogno di persone capaci e competenti, libere dai partiti e che hanno come interesse esclusivo la tutela delle proprie comunità. Il mondo sta cambiando rapidamente, e proprio per questo Santini e Giannoni sono i candidati della Piana che meglio rappresentano il sentimento di attaccamento al territorio, che merita di essere custodito. Invito tutti noi che abbiamo trovato nel centro-destra un punto di riferimento comune a cercare di capire che il mondo è in continua evoluzione e spesso chi, come il sottoscritto, amministra e fa politica, è costretto a prendere decisioni impopolari ma non populiste, che sempre pensano al bene del proprio territorio. Mi auguro che gli amici lucchesi sappiano riportare Lucca al posto che merita, a livello regionale e, perché no, anche a livello nazionale; sotto questo mandato, la città ha perso molto del suo potere, anche a causa delle lotte interne tra Lucca e Capannori, con sindaci dello stesso partito che, con visioni spesso diametralmente opposte, hanno

CRONACA DI MASSA CARRARA

Massa e le sue rovine

La levata di scudi contro la surreale gettata di verde sotto il palazzo del Comune è sacrosanta (era difficile non arrivare almeno ad una goliardica presa in giro). Il fatto che un deputato espressione del territorio ed il sindaco ne abbiano a lungo dibattuto, sui cosiddetti 'social' e non solo mi ha però portato ad alcune considerazioni, purtroppo tristi.

La nostra città ha perso altri quattro anni, tutto, nel migliore dei casi, è rimasto fermo oppure, nel peggiore, stiamo andando sempre più a fondo: nel lavoro, nel sociale, nello sviluppo.

Temi che non sono stati all'ordine del giorno di questa Amministrazione, di questa maggioranza e dell'opposizione per lo più addormentata ed inesistente, fatta eccezione del consigliere Benedetti, l'unico in Consiglio comunale a ricordare quello che la minoranza dovrebbe fare. Sono passati inutilmente quattro anni ed ancora di più rispetto al passato, il centro sinistra, con i suoi litigi, con il suo gioco delle parti, è riuscito ad anestetizzare politica, cittadinanza e dibattito politico.

Ho citato tre temi (ce ne sarebbero altri, a cominciare dalla Sanità e dalla sicurezza) che sono spariti dalle priorità politiche ed amministrative di chi da decenni ci governa. In questo sono stati (consapevolmente o non) bravissimi, facendo poi passare per straordinario quello che è ordinario (qualche rotonda, qualche iniziativa domenicale e poco altro).

Temi essenziali dimenticati anche per l'idea malsana che un Comune non si possa occupare dello sviluppo del proprio territorio. Eppure avrebbe anche la più facile e naturale sponda di Regione e Governo, anch'essi governati dallo stesso partito del sindaco, del consigliere regionale (e comunale), dei deputati che (purtroppo) esprime la nostra città. E allora la bocciatura di questa Giunta è sacrosanta, non c'è stata (peraltro non c'era dall'inizio) una visione per Massa, un programma serio per ricostruirla.

Questa è stata la Giunta della resa alla crisi del nostro territorio, una resa incondizionata. Ma rischiamo di arrivare a nuove elezioni dove i cittadini andranno, sempre meno e sempre più per inerzia, a votare sapendo già che è nelle urne che si gioca la partita tutta interna alla sinistra locale (e regionale) con gli altri schieramenti a partecipare senza giocarsela. Coloro che invece non si vogliono arrendere, coloro che amano questa città e non la vogliono vedere affondare sempre più giù comincino, velocemente, il percorso che porti ad uno schieramento unito, politico e civico, ma che emerga come l'alternativa seria, chiara, concreta al nulla che avanza (anzi, che è avanzato e scaduto).

Un'alternativa per Massa, per il suo futuro, per il lavoro, per i più deboli e per ridare dignità ad un intero territorio.

Alessandro Amorese, ex consigliere comunale f

impedito che l'intero territorio provinciale esprimesse un'unica, forte voce, che Lucca in passato ha sempre avuto, indipendentemente dal colore politico dell'amministrazione. Remo Santini rappresenta da anni, col suo ruolo da direttore de La Nazione Lucca e coi libri che ha scritto, sempre incentrati sull'importanza della lucchesità, un punto di riferimento per tutti coloro che hanno a cuore le sorti della città, e quale miglior persona per riunire tutte le anime della provincia non sotto un cappello politico ma sotto un cappello incentrato sui valori di Lucca e di tutta la provincia, perché è innegabile che se il capoluogo non tira ne risente tutto il territorio, e negli ultimi anni le lotte intestine tra Lucca, Capannori e la Versilia hanno fortemente indebolito l'intera provincia, facendole perdere importanti finanziamenti e quel peso politico complessivo che le si addice. Riccardo Giannoni lo conosco da vent'anni, in quanto ho abitato a lungo in quella città; non solo è persona capace e molto impegnata nel campo del volontariato, ma è una persona metodica, che ha piena conoscenza della macchina amministrativa, in grado di supplire quindi anche alle mancanze di organizzazione degli uffici. Ho avuto il piacere di conoscerlo ancora meglio durante la campagna per le elezioni provinciali, apprezzandone la cultura, la capacità, la dedizione e la conoscenza della materia: sicuramente, se eletto sindaco, saprà cambiare Porcari e portarla in una direzione nuova rispetto a quello che è stato fino ad oggi. Di entrambi i candidati apprezzo infine i valori legati alla cristianità ed alla famiglia, accomunato a loro nel pensiero che un bambino debba avere due genitori di sesso opposto, un padre e una madre, e non per discriminare alcuni soggetti ma perché il benessere di un bimbo deve prevalere sulla volontà dei singoli di veder appagato il proprio desiderio di crescere un bambino. Nessuna discriminazione, beninteso, verso chi ha diversi orientamenti sessuali, ma il rispetto deve essere in primis verso i minori, che hanno il diritto di crescere in un contesto familiare naturale, fatto di un uomo e di una donna.

Michele Giannini, sindaco Fabbriche di Vergemoli f

CRONACA DI MONTECARLO

Avanzo di bilancio di oltre 400 mila a Montecatini

Consentirà investimenti attesi su tutto il territorio comunale il risultato, senza precedenti, del bilancio consuntivo 2016 del Comune di Montecatini pari ad oltre 433 mila euro. Nel corso dell'esercizio 2016 è stato effettuato un costante monitoraggio delle entrate e conseguentemente delle spese, determinando un risultato della gestione di competenza di 179.839,46 euro. L'anno 2016 si è chiuso con un risultato di amministrazione complessivo pari a 433.974,55 euro, ripartiti tra una parte accantonata a fondo crediti di dubbia esigibilità, una a fondo contenzioso e la più importante dell'avanzo applicata agli investimenti per un valore di oltre 167.410,68 mila euro da utilizzare obbligatoriamente per le spese in conto capitale. Cifra alla quale si sommano altri 77.38,32 euro di parte disponibile che fanno ammontare ad oltre 244 mila euro l'importo che l'amministrazione investirà da subito in ogni ambito del territorio sia in ordine alle manutenzioni straordinarie che agli altri impegni di mandato. Altra cifra pari a 158.616,03 euro di parte disponibile potrà essere utilizzata eventualmente per ogni provvedimento necessario alla salvaguardia degli equilibri di bilancio.

"Grande la soddisfazione di tutta l'amministrazione comunale, amministratori e dipendenti - commentano il sindaco Vittorio Fantozzi e dell'assessore alle finanze Andrea Tocchini - per un risultato che conferma alla cittadinanza il nostro impegno nel costante miglioramento delle risorse del bilancio comunale che ci ha visto passare da meno 1.118.885 euro del disavanzo del 2011, passando a meno 512.644 nel 2012, diventando avanzo positivo di 18.726 euro nel 2013, di 50 mila euro nel 2014, fino a 205 mila euro del 2015 ed i 435 mila del 2016".

CRONACA DI PISTOIA

Appunti su Pistoia al voto

Sono già trascorsi 5 anni da quando Bertinelli vinse con il 60% al primo turno, battendo tutti e un Pdl dignitoso (17%) rispetto al resto del paese. All'epoca il Pd era in mano a Bersani e Renzi attaccava la vecchia nomenclatura ex pci Pds ds, mentre il centrodestra iniziava la sua discesa agli inferi dopo anni di dominio. Dopo un solo lustro tutto è cambiato. Renzi appare già vecchio, Berlusconi appare più giovane e a Pistoia si respira un'aria diversa, grazie anche alle profonde divisioni in casa Pd. La città, nonostante sia Capitale italiana della cultura per il 2017, sconta ancora forti ritardi (dalle Infrastrutture all'edilizia scolastica, dalla pulizia agli impianti sportivi) e il Comune soffre di una eccezionale estensione del suo territorio, che il sindaco uscente vorrebbe addirittura estendere. Il centro destra si presenta unito, in concorrenza con molte liste civiche e con l'incognita grillini, che a Pistoia ad oggi non hanno sfondato. Certo che il numero delle liste in campo (22) e il numero dei candidati (oltre 650 aspiranti consiglieri per 9 candidati sindaco) fa riflettere. La politica dovrebbe trovare soluzioni condivise ed i partiti selezionare una classe dirigente in grado di attuarli; sembra invece che prevalgano logiche divisive e l'italico fai da te. Vedremo.

Alessandro Capecci, consigliere comunale f